

## RICORDO DI ANGELO PAREDI (1908-1997)

SOMMARIO: 1. Dati biografici – 2. Bibliografia degli scritti – 3. Angelo Paredi studioso.

A pochi mesi dalla morte di mons. Angelo Paredi, avvenuta a Milano il 7 aprile 1997<sup>(1)</sup>, con questa nota in sua memoria intendo anzitutto raccoglierne i dati biografici, esponendo le tappe e gli episodi principali della sua vita e fissando altresì quelle informazioni che con il protrarsi del tempo potrebbero cadere in oblio (par. 1).

Desidero inoltre fornire una bibliografia il più possibile completa dei suoi scritti, rendendomi conto di affrontare un compito delicato e insieme improrogabile: anche per essa infatti, come per i dati biografici, è opportuno sfruttare con sollecitudine, accanto agli strumenti bibliografici di cui si dirà a suo luogo, le specifiche conoscenze e informazioni che solo il ricordo ravvicinato permette di possedere (par. 2).

Ovviamente i dati raccolti vorrebbero aiutare a tratteggiare la figura di Angelo Paredi studioso. Ma in questo caso proprio la vicinanza di tempo rende ancora prematuro un bilancio accurato e complessivo. Tuttavia uno sguardo puntuale alla sua bibliografia, unito a un'attenta considerazione sulla sua vita, permette già ora di proporre al-

(1) Fra i necrologi e le altre commemorazioni pubblicate in occasione della sua morte segnalo: I. BIFFI, *Paredi, il cantore di Ambrogio. A pochi giorni dalla scomparsa dell'ex Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, «Avvenire», 19 aprile 1997; ID., *Angelo Paredi: un insigne studioso di storia e di liturgia ambrosiana*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 38 (1997/4) 23-27; [M. FRIGERIO], *In ricordo di mons. Angelo Paredi*, «Pro Sacerdotio Christi» 61 (1997/2) 11; E. GALBIATI, *Mons. Angelo Paredi*, «La Fiaccola» 71 (1997/7) 32; F. RUGGERI, *Ricordi di mons. Angelo Paredi*, «ABEI. Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 6 (1997/2) 3-4; J. FAVIER, J. VAN ENGEL, A.L. GABRIEL, *Angelo Paredi*, «Speculum» 73 (1988) 963-964.

cune iniziali considerazioni, che altri, a tempo debito e con più adeguata competenza, potrà correggere e perfezionare in un più compiuto profilo (par. 3).

# 1. DATI BIOGRAFICI <sup>(2)</sup>

Angelo Giovanni Paredi nacque a Canzo (provincia di Como) da Eusebio e Maria Sormani il 17 agosto 1908, e fu battezzato il giorno 20 successivo <sup>(3)</sup>.

Nell'estate del 1919, concluse le scuole elementari e da poco cresimato dal cardinale Andrea Carlo Ferrari <sup>(4)</sup>, espresse il desiderio di entrare in seminario. Il 30 luglio il parroco, don Antonio Bernasconi <sup>(5)</sup>, chiese informazioni sul da farsi al Rettore <sup>(6)</sup>, segnalandogli «un bravo

(2) Per indicazioni biografiche su Angelo Paredi ho consultato, oltre agli scritti citati nella nota precedente, la notizia che lo riguarda in «Guida della Diocesi di Milano» 96 (1998) 1029, e due pubblicazioni a lui dedicate nel suo paese d'origine: 50.<sup>mo</sup> di *Ordinazione Sacerdotale di Mons. Dott. Angelo Paredi*, in *VI Centenario della morte di S. Miro. 1381-1981*, Canzo, Parrocchia di Canzo, 1981, 11-13: 11; e *Angelo Paredi*, in *Istituzione del Premio S. Miro, 5 maggio 1991. Prima assegnazione: Sac. Angelo Paredi*, Canzo, Amministrazione Comunale - Parrocchia S. Stefano Protomartire, 1991, 5-11: 5. Ho tacitamente corretto i dati forniti da queste pubblicazioni, quando lo richiedevano fonti specifiche, citate *infra* di volta in volta.

(3) Desumo il nome completo e tutti gli altri dati dall'attestato di battesimo, compilato in occasione della sua entrata in seminario (datato 7 agosto 1919) e conservato nella cartelletta Z III 29/1 dell'Archivio del Seminario di Venegono (d'ora innanzi: ASV). Ringrazio di cuore l'Archivista don Umberto Dell'Orto per avermi segnalato tutti i documenti concernenti Angelo Paredi custoditi nell'Archivio.

(4) Fu cresimato il 25 maggio 1919: cf l'attestato di cresima, ugualmente datato 7 agosto 1919 e conservato nella stessa cartelletta del documento precedente.

(5) Era stato nominato parroco di Canzo nel maggio/giugno dell'anno precedente, avendo sostenuto il concorso beneficiario il 28 maggio 1918 [cf «Rivista Diocesana Milanese» 9 (1918) 191]. Nato nel 1884/1885 e ordinato sacerdote nel 1901, sarebbe morto l'11 aprile 1931, poche settimane prima dall'ordinazione sacerdotale di Angelo Paredi [cf «La Diocesi di Milano. Guida ufficiale del clero» 36 (1932) 201].

(6) Il destinatario della lettera (di cui non si è conservata la busta) è indicato da don Bernasconi come «Illustriss. e Rev.<sup>mo</sup> Monsignore»: resta il dubbio se si tratti di don Giuseppe Asti, Rettore del Seminario ginnasiale di S. Pietro Martire, cui era più naturale rivolgersi per l'ammissione alla prima classe ginnasiale ma che tuttavia non era ancora monsignore, oppure mons. Alessandro De Giorgi, Rettore del Seminario Teologico e in quanto tale anche Rettore Maggiore dei Seminari. Nel primo caso dovremmo immaginare che don Bernasconi si sia sbagliato, collegando immediatamente la carica di Rettore con il titolo di monsignore; nella seconda ipotesi dovremmo invece pensare che egli inizialmente, per chiedere lumi sul da farsi, abbia voluto far riferimento all'autorità maggiore. Su Giuseppe Asti (1857-1955) cf A. RIMOLDI, *La visita apostolica dell'abate Ildefonso Schuster ai Seminari milanesi (1926-1928)*, in *Il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster. Avvio allo studio* (= Archi-

ragazzo da mettere in Seminario» che «ha fatto la 5<sup>a</sup> Elementare ed ha superato felicemente gli esami alla scuola comunale» (7); e il 6 agosto successivo lo stesso Angelo Paredi indirizzava al cardinale arcivescovo la domanda di ammissione (8): da essa apprendiamo anche che era già orfano di padre (9). Nell'autunno successivo entrava nel seminario di S. Pietro Martire a Seveso (provincia di Milano) (10), per frequentarvi la prima classe ginnasiale.

Rimase nel seminario di S. Pietro Martire per tutte e cinque le classi ginnasiali (1919-1924); passò quindi a frequentare i tre anni del corso liceale al seminario di Monza (provincia di Milano) (1924-1927), assumendo tuttavia l'incarico di «prefetto» (assistente) nel collegio arcivescovile S. Giuseppe di Monza durante il secondo e il terzo anno liceale (11). I risultati scolastici furono sempre di alto livello (12); i superiori apprezzavano in lui l'impegno nello studio e nella vita di pietà, anche se aggiungevano osservazioni critiche su alcuni limiti del suo carattere (13).

vio Ambrosiano, 38), Milano, NED, 1979, 145-184: 150; M. PANIZZA, *Card. Eugenio Tosi arcivescovo di Milano (1922-1929)*, 159-160; su Alessandro De Giorgi (1858-1935) cf. «Rivista Diocesana Milanese» 27 (1936) 16-17; A. BERNAREGGI - P. DE AMBROGGI, *Superiori e alunni dei Seminari milanesi. I Rettori del Seminario*, «Humilitas. Miscellanea storica dei Seminari milanesi» 22-24 (1931) 916-923; 25 (1938) 1052-1075: 1073-1075; A. RIMOLDI, *La visita apostolica*, 147, n. 5; Id., *Gli studi teologici nel Seminario di Milano durante l'episcopato del Card. Andrea Carlo Ferrari (1894-1921)*, «La Scuola Cattolica» 108 (1980) 562-599: 568, n. 22.

(7) Lettera conservata nella cartelletta ASV, Z III 29/1. In questa cartelletta si rinvencono anche: l'attestato (ufficiale), datato 7 agosto 1919, con cui il parroco garantiva Angelo Paredi come «giovane di buona condotta» e assicurava che «ha dato segni di vocazione allo stato ecclesiastico sicché merita sia presa in considerazione e esaudita la di lui domanda per essere ammesso in Seminario»; e una lettera di mons. Giovanni Longoni, professore al Collegio S. Carlo in Milano, datata 19 settembre 1919, in cui segnala al Rettore i «buoni risultati» («7½ in italiano, 7 in analisi grammaticale e logica, 8 in aritmetica») ottenuti da Angelo Paredi nell'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale (di cui era stato incaricato lo stesso mons. Longoni).

(8) Anch'essa conservata nella cartelletta ASV, Z III 29/1.

(9) Si firma infatti «Paredi Angelino del fu Eusebio».

(10) Su questo seminario (fino al 1930) cf. A. RIMOLDI, *Il Seminario di S. Pietro Martire in Seveso. Appunti storici*, in corso di stampa.

(11) La presenza nei vari corsi (e nelle differenti sedi) si desume sia dai registri con le classificazioni scolastiche (in ASV: rispettivamente C III 17, C III 20, C III 21, C III 22 e C III 23 per le cinque classi ginnasiali, e C II 9, C II 12 e C II 13 per le tre classi liceali) sia dalle cartellette con i giudizi personali (in ASV: rispettivamente W II 5 per le cartellette con gli anni dal 1919-1920 al 1924-1925, e W II 6 per le cartellette con gli anni 1925-1926 e 1926-1927).

(12) Trascribo, a mo' d'esempio, la votazione conclusiva del terzo corso liceale: Apologetica 8, Filosofia 9-, Italiano scritto 8-, Italiano orale 9, Latino scritto 7+, Latino orale 8, Greco scritto 9, Greco orale 8, Storia politica 8+, Matematica 8+, Fisica 8+, Storia naturale 9- (ASV, C II 13).

(13) Cito qualche esempio (ASV, W II 5 e W II 6, nelle cartellette dei rispettivi

Nel 1927 Angelo Paredi passò al seminario teologico di corso Venezia a Milano per frequentarvi i corsi della Pontificia Facoltà Teologica ivi istituita<sup>(14)</sup>. I problemi economici della famiglia (con la madre vedova, temporaneamente disoccupata e con altri due figli giovanissimi a carico) avrebbero suggerito di far continuare al chierico Paredi l'incarico di «prefetto» in un collegio, poiché in questa situazione non sarebbe stato di aggravio alla famiglia; ma, considerate le capacità intellettuali del soggetto, non lo si volle disperdere con altro incarico né privare dell'insegnamento impartito nei corsi di Facoltà nella sede di corso Venezia e, a seguito di un invito del parroco al Rettore mons. Francesco Petazzi<sup>(15)</sup>, si ovviò alla difficoltà concedendogli una Borsa di Studio<sup>(16)</sup>. Angelo Paredi frequentò così i

anni): «È un ottimo chierichetto» (anno 1919-1920, prima ginnasio); «Pare buono, ma non soddisfa: è ironico...» (anno 1921-1922, terza ginnasio); «Ha del "me n'impippo"! Ed ha molta capacità! Un po' sprezzante dei compagni specialmente deboli: fu deposto dalla carica di decano [*scil.* incaricato di classe]» (anno 1922-1923: quarta ginnasio); «Chierico devoto, studiosissimo. Prefetto ottimo, efficace. Carattere non troppo espansivo, ma buono» (anno 1925-1926: seconda liceo).

(14) In data 15 novembre 1892, con la bolla *Romani Pontifices* di Leone XIII (cf C. FIGINI, *Il conferimento del grado di Dottore in teologia da S. Carlo a noi*, «Humilitas. Miscellanea storica dei Seminari milanesi» 25 (1938) 1015-1034: 1026-1034; A. RIMOLDI, *Profili, in Il Seminario di Venegono. 1935-1985. Pagine d'un cammino*, a cura di C. PASINI e M. SPEZZIBOTTIANI, Milano, NED, 1985, 29-50: 41.

(15) Su Francesco Petazzi (1877-1956) cf F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, Milano, NED, 1980, 253-262; A. RIMOLDI, *Profili*, 31-32.

(16) Mons. Petazzi era stato nominato Rettore Maggiore dei Seminari l'anno precedente (1926); con la confidenza permessa ad antichi compagni di seminario (Bernasconi, come sappiamo, fu ordinato nel 1901, Petazzi l'anno precedente), il parroco di Canzo, in una lettera datata 18 agosto 1928 (in ASV, W II 19, fasc. 3°), ricordava al Rettore le possibilità intellettuali di Angelo Paredi e gli suggeriva la soluzione che sarebbe stata poi adottata: «Illustriss. Rev.<sup>mo</sup> e Carissimo Monsignore, Il mio buon Ch. Paredi Angelo che ha testé superato gli esami di licenza liceale, dovrebbe adattarsi a far da prefetto ancora nel pross. anno scolastico, mentre io desidererei continuasse gli studi nel Seminario Teologico. Avrebbe modo cioè di prepararsi meglio per diventare un santo prete, e potrebbe più largamente trafficare i talenti intellettuali di cui il buon Dio gli fu largo. Purtroppo però il Ch. Paredi è povero, e la madre sua, da tanti mesi disoccupata, con due altri figli giovanissimi, non potrebbe pagare la pensione. Sottopongo il caso a Te, carissimo Rettore, perché veda se è possibile assegnare a questo Chierico la borsa di studio del mio Corso 1901. Faresti un'opera buona, ed aiuteresti, secondo me, a preparare un buonissimo soggetto che potrebbe servire in seguito ai nostri Seminari piuttosto che a qualche Collegio. Nella tua bontà d'animo perdona il mio ardire. L'ho fatto non desiderando altro che non venga sepolto un bel talento; tanto più che anche l'amatissimo Mons. Longoni mi ha incoraggiato a scriverti. Io ho suggerito: tu fa' il resto alla maggior gloria di Dio ed a vantaggio spirituale ed intellettuale di questo Chierico di Canzo». Il riferimento a mons. Giovanni Longoni si giustifica per il fatto che era professore al Collegio S. Carlo di Milano, dove mons. Petazzi era stato Rettore sino all'anno precedente. In calce alla lettera una mano differente, verosi-

primi tre anni di teologia (1927-1930) nel seminario di corso Venezia. Per il quarto e ultimo anno si trasferì invece a Venegono Inferiore (provincia di Varese), nel nuovo seminario che sarebbe stato inaugurato nel 1935 ma che già accoglieva i seminaristi il 7 agosto 1930<sup>(17)</sup>.

Negli anni del corso teologico i risultati scolastici di Paredi continuarono a essere molto elevati<sup>(18)</sup>. Secondo il *curriculum studiorum* dell'epoca, antecedente alla *Deus scientiarum Dominus* con cui papa Pio XI nel 1931 rinnovava completamente gli studi accademici, già lungo il quadriennio teologico gli alunni conseguivano i tre gradi accademici del baccalaureato, del prolatato (licenza) e del dottorato<sup>(19)</sup>: Angelo Paredi ottenne il massimo riconoscimento («praecclare superavit») in tutti e tre i gradi, conseguendo il baccalaureato il 14 giugno 1929 al termine del secondo anno, il prolatato il 13 giugno 1930 al termine del terzo anno, e il dottorato il 25 settembre 1931

milmente quella dello stesso mons. Petazzi, per indicare adesione alla richiesta di don Bernasconi, annotava stringatamente «almeno una metà»; e probabilmente deve essere attribuita ancora a mons. Petazzi la sottolineatura dell'espressione «piuttosto che a qualche Collegio» (che si rinviene nella lettera e che non avrebbe senso attribuita all'estensore della missiva): sapendo che don Angelo Paredi fu poi destinato al collegio di Seregno, mi domando se mons. Petazzi, sottolineando quella frase, non pensasse, forse già nel 1927, alla destinazione di Paredi a quell'ambito di insegnamento (e non invece al Seminario come proponeva don Bernasconi). Riguardo all'effettiva erogazione della Borsa di Studio ce ne dà conferma il biglietto di ringraziamento che il chierico Angelo Paredi inviò al Rettore nel giorno del suo onomastico (san Francesco: 4 ottobre 1927) (in ASV, W II 19, fasc. 3°): infatti, dopo avergli rivolto gli auguri, lo ringraziava «per la generosa assegnazione di una Borsa di Studio» e aggiungeva: «Grazie di cuore, con la promessa di lavorare ogni giorno per divenire meno indegno di tante grazie del Signore, di tante cure dei miei superiori».

(17) Cf *Il nuovo seminario è aperto*, «La Fiaccola» 45 (10 agosto 1930) 1; M. PANIZZA, *Cronache «dal Belvedere»*, in *Il Seminario di Venegono*, 163-269: 183-185.

(18) Nei registri che raccolgono le classificazioni degli alunni di teologia (in ASV: rispettivamente DD II 32, DD II 33, DD II 34 e DD II 36 per le quattro classi di teologia) si riscontra un livello decisamente superiore nei risultati conseguiti da tre chierici: Bernardo Citterio, Carlo Colombo e appunto Angelo Paredi (con una leggera preminenza di Carlo Colombo rispetto agli altri due). Trascrivo, a mo' d'esempio, la votazione ottenuta da Paredi a conclusione del primo corso teologico: Teologia dogmatica 9+, Teologia morale 9+, Sacra Scrittura 9+, Storia ecclesiastica 10, Diritto canonico 9+, Sacra eloquenza scritto 8-, Sacra eloquenza orale 8, Greco 9, Canto fermo 7+ (ASV, DD II 32).

(19) C. FIGINI, *Il conferimento*, 1032-1033, precisa che per il dottorato, «con prove scritte ed orali, il candidato doveva dar prova di aver bene assimilato, non solo tutta la teologia dogmatica e morale, ma parimenti le tesi fondamentali d'introduzione generale e speciale alla S. Scrittura, di diritto canonico e storia ecclesiastica. Perciò il carattere dell'esame era prevalentemente mnemonico [...], ma la sua serietà era indiscussa e ne è prova evidente il fatto che nonostante la ridicola esiguità della tassa [...] in quarant'anni di vita le lauree conferite furono soltanto 186».

nell'autunno successivo all'ordinazione sacerdotale<sup>(20)</sup>. Le osservazioni disciplinari dei superiori in questo periodo tornano a sottolineare alcuni limiti nel carattere del chierico Paredi, «un po' chiuso, sospettoso», «piuttosto riservato», anche se rilevano ugualmente in lui uno sforzo per correggersi<sup>(21)</sup>.

In ogni caso fu ammesso regolarmente agli ordini sacri, a partire dal rito della prima tonsura clericale, celebrato il 18 dicembre 1927<sup>(22)</sup> durante il primo anno di teologia. Al termine di quell'anno, il 29 giugno 1928 ricevette i primi due ordini minori (ostiariato e lettorato) e, durante il secondo corso, il 22 dicembre 1928, gli altri due (esorcistato e accolitato)<sup>(23)</sup>. Il 29 giugno 1930, al termine del terzo anno di teologia, fu ordinato suddiacono; il 18 dicembre 1930, lungo il quarto corso, ricevette il diaconato<sup>(24)</sup>; e infine il 30 maggio 1931 fu ordinato sacerdote: gli ordini maggiori vennero tutti conferiti dal cardinale Ildefonso Schuster nel Duomo di Milano<sup>(25)</sup>.

(20) In ASV, Armadio della Facoltà, vol. VI: rispettivamente f. 29 per il baccalaureato (votazione 33/40), f. 57 per il proilitato (33/40) e f. 110 per il dottorato (47/50). Fra gli esaminatori figura sempre, al primo posto, S. Ecc. Giovanni di Dio Mauri, Preside della Facoltà Teologica e vescovo ausiliare; e sono sempre presenti Carlo Figini, che nel 1932 sarebbe succeduto a mons. Mauri come Preside della Facoltà, e Giuseppe Schiavini, il futuro vicario generale e vescovo ausiliare di Milano. Al baccalaureato fu presente anche Pietro Mozzanica, al proilitato Carlo Gorla, al dottorato furono presenti Giovanni Morelli e Giuseppe Sironi.

(21) Cf ASV, W II 6, nelle cartelle dei tre primi anni di teologia, con materiale non molto ordinato (le citazioni nel testo sono tratte da giudizi concernenti rispettivamente il primo e il terzo corso teologico).

(22) Cf Archivio Storico Diocesano (d'ora innanzi: ASD), R 455, p. 227: il rito fu officiato da S. Ecc. Giovanni di Dio Mauri nella cappella del Seminario Maggiore (in corso Venezia). Ringrazio di cuore l'Archivista mons. Bruno M. Bosatra per l'assistenza riservatami e per le numerose e preziosissime segnalazioni riguardo a pubblicazioni di Angelo Paredi.

(23) Cf ASD, R 455, rispettivamente pp. 234 e 239-242: i primi due ordini minori furono conferiti da S. Ecc. Giovanni Rossi, ausiliare dell'arcivescovo di Milano, nella cripta del Duomo di Milano, gli altri due da S. Ecc. Giovanni di Dio Mauri nella cappella del Seminario Maggiore.

(24) Cf ASD, R 455, rispettivamente pp. 262-263 e 267.

(25) Cf ASD, R 455, pp. 275-276. In ASD, Y 3719 sono inoltre conservate, fra l'altro: la dispensa della Sacra Congregazione per la disciplina dei sacramenti, datata 17 aprile 1931, «super defectu canonicae aetatis quindecim mensium ut ad Sacrum presbyteratum ordinem legitime promoveri possit» (solo nell'agosto 1932 Paredi avrebbe infatti raggiunto i ventiquattro anni canonicamente richiesti); la domanda del diacono Paredi all'arcivescovo per accedere al presbiterato, datata 1° maggio 1931 (anche se erroneamente scrive: «1-VI-31»); la lettera, datata 2 maggio 1931, con cui il Rettore mons. Petazzi chiede di fare le pubblicazioni nella parrocchia di Canzo. La risposta («peracta denuntiatione nullum impedimentum delatum est») è firmata da don Bono Sala, coadiutore di Canzo [cf «La Diocesi di Milano. Guida ufficiale del clero», 35 (1931) 157 e 244]: il parroco don Antonio Bernasconi era infatti morto l'11 aprile precedente (cf n. 5); già un anno prima, restituendo il 28

Sacerdote novello, don Paredi fu destinato quale insegnante di Lettere nel Collegio Arcivescovile Ballerini di Seregno (provincia di Milano), dove rimase sino al 1937<sup>(26)</sup>. In quel periodo si iscrisse a Milano all'Università Cattolica del Sacro Cuore; nell'anno accademico 1933-1934 poteva così laurearsi in Lettere con una tesi su *I prefazi ambrosiani*, avendo come relatore il professore Giuseppe Ghedini<sup>(27)</sup>: discusse la tesi il 22 dicembre 1934, conseguendo la votazione di 110/110 e lode<sup>(28)</sup>. L'elaborato, dato alle stampe nel 1937 nella collana

maggio 1930 il formulario inviatogli il 13 maggio da mons. Petazzi concernente l'ammissione di Paredi all'ordine del suddiaconato, adduceva a una malattia il motivo del ritardo (in ASV, W-II-19, fasc. 3°).

(26) Cf D.M. RONZONI, *Il Collegio Arcivescovile «P. A. Ballerini» di Seregno. 1898-1998. Un secolo di esperienza educativa*, Seregno, Collegio Ballerini, 1998, 127: ringrazio il prof. Ronzoni per avermi confermato, grazie a ulteriori ricerche in «Voce amica» (periodico del collegio), la permanenza di Paredi al Ballerini sino a tutto l'anno scolastico 1936-1937 (sono pertanto errate le date del 1935 e del 1936 comunemente fornite). Riguardo all'insegnamento di don Angelo Paredi al Ballerini merita di essere qui trascritta la testimonianza del prof. Salvatore Terraneo, suo alunno in quegli anni (tratta dal numero di maggio 1980 di «Voce amica» e citata in RONZONI, *Il Collegio Arcivescovile*, 127): «Le sue lezioni avevano un rigore oggi nemmeno immaginabile, perché egli possedeva e voleva la perfezione nella pronuncia dell'accento latino. Eppure le sue ore volavano, erano sempre molto allegre e vivaci. Qualunque materia trattasse era molto spigliato ed otteneva anche da noi altrettanta spigliatezza. Possedeva una straordinaria capacità di stimolazione, sia ci tenesse una lezione di storia romana, sia che si sbizzarrisse estrosamente ad infilzare sulla lavagna una serie di radicali di verbi latini e ci presentasse le variazioni nei composti e nei termini derivati. Il suo arrivo in classe era una specie di valanga. Entrava sempre a passo veloce, come aveva percorso saltellando le scale dal suo studio al piano terra e lungo il porticato. Vedevamo la sua veste gonfia come una vela per questa corsa e le sue braccia cariche di libri e di compiti corretti. Posava tutto sulla cattedra, vi distendeva le sue tre penne con inchiostri a diversi colori e cominciava a punzecchiarci con ironia sottilissima, che non sentivamo per niente offensiva. La sua scuola era un gioco. Era già la scuola attiva, più di quarant'anni fa».

(27) Giuseppe Ghedini (1887-1953) fu studioso di fama internazionale nell'ambito della filologia greca e latina, della papirologia e della letteratura cristiana antica. Ordinato sacerdote nel 1910, fu insegnante nei seminari milanesi (cf A. RIMOLDI, *Gli studi teologici*, 582, n. 109; C. PASINI - M. SPEZZIBOTTIANI, *Elenchi*, 66) e, dal 1933, direttore dell'Istituto dei Ciechi di Milano (cf P. VARESI, *Istituto dei ciechi*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, III, Milano, NED, 1989, 1620-1622); dal 1921 fu professore incaricato nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica e dal 1926 ottenne la libera docenza, continuando l'insegnamento sino alla morte: gli furono affidati i corsi di lingua greca, di grammatica greca e latina e, per breve tempo, anche di letteratura cristiana antica [cf A. CALDERINI, *Giuseppe Ghedini*, «Aegyptus» 34 (1954) 148-153].

(28) Cf «Annuario della Università Cattolica del Sacro Cuore», anno accademico 1934-35, 225 (ove il risultato è indicato con l'espressione: «pieni voti assoluti e la lode»); e il catalogo a schede delle tesi (Tesi Lett/Fil 5907), nella sede di Milano dell'Università Cattolica, con il titolo completato dal sottotitolo *Contributo alla storia delle liturgie latine*. La data di discussione e il voto in numeri mi è

delle «Pubblicazioni della Università Cattolica del Sacro Cuore» <sup>(29)</sup>, nel 1938 ricevette il prestigioso premio della Reale Accademia d'Italia. Nel frattempo Angelo Paredi conseguì l'abilitazione all'insegnamento di latino e greco. Nel 1937 passò come insegnante di latino e di greco al Collegio S. Carlo di Milano <sup>(30)</sup>, dove rimase per quattordici anni.

Nel 1951 entrò come Dottore alla Biblioteca Ambrosiana: vi fu cooptato il 7 maggio di quell'anno, con voto unanime del Collegio dei Dottori, composto allora da tre membri: il Prefetto Giovanni Galbiati e i Dottori Agostino Saba e Carlo Castiglioni <sup>(31)</sup>. Come Dottore del-

stato gentilmente fornito dalla Segreteria della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università.

(29) Bibliografia, n° 3.

(30) La data è confermata dalle successive edizioni de «La Diocesi di Milano. Guida ufficiale del clero» di quegli anni: il volume 41 (1937).30 e 240, conosce ancora l'incarico di Angelo Paredi al Collegio Ballerini, mentre il volume successivo, 42 (1938) 28 e 239, reca ormai la sua nuova collocazione al Collegio S. Carlo.

(31) Cf il verbale della seduta, nel manoscritto Ambr. Z 6 suss., f. 14rv: «Milano, 7 Maggio 1951. I sottoscritti Dottori della Biblioteca Ambrosiana, riunitisi in una sala della Biblioteca stessa per convocazione fatta dal Prefetto, dopo invocato l'ausilio del Datore d'ogni bene, hanno proceduto con scrutinio segreto alla nomina d'un nuovo Dottore nella persona del rev. Sac. Dr. Angelo Paredi, del Collegio San Carlo in Milano, alla condizione che il nominato assicurasse di volersi specialmente applicare alla Catalogazione Scientifica dei Manoscritti latini del fondo Ambrosiano. Avevano concorso anche il Sac. Carlo Marcora, insegnante nel Collegio di Vimerate, e il Sac. Dr. Felice Zanoni, Archivista a Cremona; la votazione non diede loro esito favorevole»; seguono le firme. Lo stesso 7 maggio il Prefetto informava Angelo Paredi, in una lettera conservata sciolta in Z 6 suss., ins. 19: «Finalmente è scoccata l'ora Sua. Oggi ci siamo riuniti per provvedere all'elezione del nuovo Dottore e adesso Le comunico ufficialmente che la scelta è caduta senza discussione su di Lei. Ella è dunque dal 7 maggio 1951 Dottore dell'Ambrosiana. Ed io mi congratulo di tutto cuore con Lei, mentre mi compiacio con l'Ambrosiana stessa per questa gemma di studioso che Le si aggiunge a nuova gloria. Soltanto, abbiamo riconosciuto la ormai quasi necessità che l'Ambrosiana ha di un vero e proprio catalogo dei manoscritti latini e però si vorrebbe da Lei l'assicurazione che Lei si darà con speciale impegno a un tale lavoro!»; seguono i saluti e l'aggiunta: «Le avevo già telefonato, ma Ella era assente in quel momento»; a matita mons. Paredi appose l'annotazione (in tedesco, secondo il suo uso di «velare» da sguardi indiscreti le scritture private con espressioni vagamente desunte da lingue straniere o scritte in caratteri greci) «erhalten mittwoch 9.5 abend», per segnalare di aver ricevuto la missiva il successivo mercoledì 9 alla sera. Ancora il 7 maggio mons. Giovanni Galbiati indirizzava al Presidente della Congregazione dei Conservatori una missiva (conservata, fra i manoscritti dell'Ambrosiana, in una cartelletta, intitolata *Dottori*, inserita nel primo di tre faldoni senza segnatura contenenti documenti amministrativi di quel periodo), in cui informava della nomina di Angelo Paredi: «Mi pregio comunicarle che oggi il Collegio dei Dottori, da me convocato all'uopo, è passato alla nomina del nuovo Dottore, nella persona del rev. Sac. Dr. Angelo Paredi. Tanto Le comunico per le provvidenze del caso. Con devotissimo ossequio rimango di Lei, ill.mo Presidente, in ogni circostanza a Sua disposizione». Il successivo 21 maggio 1951 il Presidente della Congregazione dei Conservatori inviava una lettera

l'Ambrosiana, Paredi divenne Canonico del Capitolo della Basilica di S. Ambrogio e fu quindi insignito del titolo di Monsignore<sup>(32)</sup>.

Nel luglio del 1964, essendo morto il Prefetto Carlo Castiglioni (succeduto nel 1953 al dimissionario Giovanni Galbiati), mons. Paredi assunse, quale Dottore «anziano», la direzione dell'Istituzione e continuò in questo incarico per quasi tre anni, pur nel disagio di non aver ricevuto alcuna nomina ufficiale<sup>(33)</sup>; il 12 maggio 1967 fu infine eletto Prefetto, alla presenza del Delegato Apostolico mons. Ferdinando

a mons. Paredi, comunicandogli la sua nuova residenza in quanto Dottore dell'Ambrosiana, in via Moneta, a partire dal 1° giugno di quell'anno (trascivo dalla minuta, conservata accanto al documento precedente, nello stesso faldone): «Il collegio dei Conservatori si felicità con la S. V. per la sua nomina a Dottore dell'Ambrosiana, e porge i migliori auguri per la sua attività nel campo del pensiero cattolico, secondo gli intendimenti del grande Federico Borromeo. I conservatori compiono il dovere di mettere a sua disposizione l'appartamento nelle case dei Dottori in Via Moneta N. 1 A – in conformità agli Statuti e ai Regolamenti dell'Ambrosiana. Ritenendo come data il 1° Giugno 1951, comunicano pure che decorreranno da tale data le competenze, fissate alla pari degli altri Dottori. Con sentimenti di profonda stima». Su Giovanni Galbiati (1881-1966) cf. C. PASINI, *Codici e frammenti greci dell'Ambrosiana. Integrazioni al Catalogo di Emidio Martini e Domenico Bassi* (= Testi e studi bizantino-neoellenici, 9), Roma, Università di Roma «La Sapienza» 1997, XX, n. 34; su Agostino Saba (1888-1962) cf. «La Scuola Cattolica», 82 (1954) 167-168 (notizia relativa alla nomina episcopale di mons. Saba); e 90 (1962) 171 (notizia di A. Rimoldi relativa al decesso di mons. Saba); su Carlo Castiglioni (1884-1964) cf. F. RUGGERI, *Castiglioni, Carlo (1884-1964)*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, II, Milano, NED, 1988, 763-764.

(32) Cf. «Rivista Diocesana Milanese» 40 (1951) 154.

(33) Di questa difficile situazione sono eco due lettere dello stesso Paredi conservate, fra i manoscritti dell'Ambrosiana, in una raccolta senza segnatura contenente documenti di quel periodo. Nella prima, datata 12 giugno 1965 e indirizzata a mons. Carlo Colombo (Preside della Facoltà Teologica con sede a Venegono Inferiore), afferma: «Costretto dalla situazione io faccio da prefetto senza averne il mandato ufficiale. E la posizione a lungo andare diventa anche ridicola. Lui poi [*scil.* mons. Colombo!] sentirà forse lamentele da varie parti: per questo mons. Paredi si dichiara disposto a farsi da parte, se ciò potesse sbloccare la situazione. Analogamente si esprime nell'altra lettera, datata 9 luglio 1965 e indirizzata a mons. Pasquale Macchi (Segretario di Paolo VI): «Se mai anche Lei sentisse parlar male del sottoscritto, è bene che sappia che io mi sono trovato a dover per forza agire da prefetto, senza averne la nomina; e a dover dire di no a tante persone che erano abituate a troppe eccessive concessioni da parte del povero mons. Castiglioni» (che, si ricordi, era morto ottantenne, ancora Prefetto in carica); e sullo stesso tono Paredi conclude: «Le sarò riconoscente, se, capitandole l'occasione, mi vorrà sostenere con la Sua simpatia, anche per il bene dell'antica istituzione, che è ancora tanto cara a tante brave persone e di Milano e di fuori». Del resto, proprio in quei giorni la Santa Sede provvedeva a inviare all'Ambrosiana un Visitatore Apostolico nella persona di mons. Ferdinando Maggioni, allora Rettore del Seminario Lombardo in Roma. Troviamo infatti, nella stessa raccolta senza segnatura, due altre lettere specificamente inerenti a questa nomina: nell'una, indirizzata l'11 luglio 1965 a mons. Paredi dal Cardinale Giovanni Colombo, l'arcivescovo informa Paredi e per

Maggioni e con la partecipazione degli altri due Dottori: mons. Enrico Galbiati e mons. Carlo Marcora<sup>(34)</sup>.

Gli anni di Paredi all'Ambrosiana furono molto intensi. Già nel 1965, quindi nel periodo di transizione dopo la morte di mons. Castiglioni, grazie alla munificenza di Giulia Devoto Falck mons. Paredi poteva programmare, con Gian Alberto Dell'Acqua, Lamberto Vitali e Luigi Caccia Dominioni, una radicale ristrutturazione della Pinacoteca Ambrosiana; e alla fine del 1966 inaugurava solennemente gli ambienti rinnovati<sup>(35)</sup>. Di lì a tre anni usciva, «per un generoso intervento della Banca Commerciale Italiana», il catalogo della Pinacoteca a cura di Antonia Falchetti<sup>(36)</sup> («il primo vero catalogo della pinacoteca Ambrosiana», dichiarava Paredi nella presentazione<sup>(37)</sup>). Le attenzioni alla Pinacoteca ritornano negli anni Ottanta: nel 1981 autorizzò la radiografia di due tavole leonardesche (il *Musico* di Leonardo e il *San Giovanni Battista del Salaino*)<sup>(38)</sup>; l'anno seguente poté finalmente far esporre in Sala Raffaello le miniature e placchette della *Raccolta Sinigaglia*, donata all'Ambrosiana nel 1939 (con aggiunte nel 1947)<sup>(39)</sup>, predisponendo un catalogo che uscì nel 1987<sup>(40)</sup>; nel 1983, dal 9

suo mezzo gli altri Dottori di aver ricevuto «comunicazione da parte della Segreteria di Stato, a firma del Card. Cicognani, che il Rev.mo Mons. Ferdinando Maggioni è stato nominato Visitatore Apostolico per l'Ambrosiana»; nell'altra, scritta da Paredi il 16 luglio 1965 a mons. Maggioni, il Dottore «anziano» (come effettivamente si firma in questa missiva) segnala di aver comunicato la notizia ai due Colleghi (Galbiati e Marcora) e asserisce che «anch'essi sono ben contenti che la Santa Sede abbia scelto un Prelato milanese a vedere le nostre cose» e conclude assicurando al Visitatore i «nostri leali propositi di collaborare in ogni modo a rendere il Suo compito fecondo di bene, come è certo nelle intenzioni della Santa Sede».

(34) Cf la scarna nota dello stesso Paredi, nell'*Ambr. Z* 6 suss., f. 17r, ove si precisa che mons. Galbiati votò a favore e mons. Marcora contro: «A. Paredi eletto prefetto il 12.5.1967 presente il delegato F. Maggioni (pro E. Galb.) (contra C. Marcora)». Su mons. Ferdinando Maggioni (nato nel 1914) cf «Guida della Diocesi di Milano» 96 (1998) 57; su Enrico Galbiati (nato nel 1914) cf C. PASINI, *Codici e frammenti greci dell'Ambrosiana*, 8, n. 20; su Carlo Marcora (1913-1993) cf C. PASINI, *Due libretti di devozione descritti da mons. Pietro Mazzucchelli († 1829) rivisitati da mons. Carlo Marcora*, «Civiltà Ambrosiana» 10 (1993) 461-467: 466-467; M. PANIZZA, *Marcora Carlo (1913-1993)*, in *Dizionario di liturgia ambrosiana*, a cura di M. NAVONI, Milano, NED, 1996, 72-75.

(35) Bibliografia, n° 67, 10-11; n° 135, 70-71.

(36) *La Pinacoteca Ambrosiana. Catalogo* (= Fontes Ambrosiani, 42), a cura di A. FALCHETTI, Vicenza, Neri Pozza, 1969; esso sarebbe stato tradotto in inglese nel 1986: *The Ambrosiana Gallery. Catalogue* (= Fontes Ambrosiani, 74), edited by A. FALCHETTI, Vicenza, Neri Pozza, 1986.

(37) Cf bibliografia, n° 85.

(38) Cf bibliografia, n° 179.

(39) Cf bibliografia, n° 180.

(40) *Raccolta Sinigaglia. Miniature e placchette. Catalogo*, a cura di A. FERRARI PUGLIESE, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, 1987.

ottobre all'11 dicembre, accolse all'Ambrosiana la mostra dei dipinti e disegni di Mario Donizetti<sup>(41)</sup>.

La Biblioteca richiese ad Angelo Paredi un impegno maggiore. Già nei primi anni Sessanta, ancora Dottore era entrato in contatto con il Medieval Institute della University of Notre Dame (Indiana), per concordare l'operazione di microfilmatura dei manoscritti e di fotografatura dei disegni dell'Ambrosiana che quell'istituto doveva compiere grazie ad intese con l'arcivescovo Montini nella primavera del 1960 e che prese poi avvio nell'estate del 1962<sup>(42)</sup>. Il 23 maggio 1971, a sigillo di quella collaborazione, mons. Paredi ricevette la laurea *honoris causa* dalla University of Notre Dame<sup>(43)</sup>. Successivamente, nel 1984, ancora in collegamento con il Medieval Institute della University of Notre Dame, Paredi favorì una mostra itinerante, in cinque musei statunitensi, di ottantanove disegni rinascimentali dell'Ambrosiana<sup>(44)</sup>. A queste iniziative è anche legata l'edizione di alcuni inventari e cataloghi di manoscritti e disegni pubblicati presso l'università statunitense<sup>(45)</sup>.

(41) Cf Mario Donizetti. *Disegni e dipinti. Catalogo della mostra alla Pinacoteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 73), Milano, [Pinacoteca Ambrosiana], 1983, 7.

(42) Cf A. L. GABRIEL, *The Ambrosiana Microfilming Project*, in *Folia Ambrosiana. I*, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame, 1965, 7-26; Id., *A Summary Catalogue of Microfilm of One Thousand Scientific Manuscripts in the Ambrosiana Library, Milan*, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame, 1968, 11-13; R.R. COLEMAN - L. JORDAN, *Introduction*, in *Renaissance Drawings from the Ambrosiana. Catalog*, by R.R. COLEMAN, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame, 1984, 10-13. Purtroppo non si provvide a lasciare in Ambrosiana copia dei microfilm e delle fotografie preparati per l'università statunitense: forse in quegli anni non si percepiva ancora la necessità, ai fini di conservazione, di avere riproduzioni adeguate dei materiali conservati in biblioteca.

(43) Cf bibliografia, n° 135, 69.

(44) Cf R.R. COLEMAN - L. JORDAN, *Introduction*.

(45) Cf, per i manoscritti, anzitutto L. GABRIEL, *A Summary Catalogue* (significativamente dedicato ad Angelo Paredi), e i successivi inventari: L. JORDAN - S. WOOL, *Inventory of Western Manuscripts in the Biblioteca Ambrosiana. Part One A-B superior*, Notre Dame, University of Notre Dame, 1984; L. JORDAN - S. WOOL, *Inventory... Part Two C-D superior*, 1986 (pure dedicato a mons. Paredi «on the occasion of his retirement»); L. JORDAN, *Inventory... Part Three E superior*, 1989; per i disegni, il catalogo *Renaissance Drawings from the Ambrosiana*. Sembra possibile cogliere un nesso fra il vivo interesse con cui Paredi seguì la microfilmatura dei manoscritti e l'invito da lui ricevuto all'atto della nomina a Dottore, perché provvedesse alla catalogazione dei manoscritti latini (cf n. 31): infatti, anche se in questo modo non adempiva di persona a quell'incarico, tuttavia, favorendo la presenza di una riproduzione dei manoscritti Ambrosiani a Notre Dame, veniva ad offrire una concreta possibilità di catalogazione presso quella università. Resta da aggiungere che presso la University of Notre Dame Press Paredi poté far uscire la traduzione di due sue pubblicazioni: la biografia su *S. Ambrogio e la sua età* nel 1964 (bibliografia, n° 51) e la *Storia dell'Ambrosiana* nel 1983 (n° 149).

Riguardo ai disegni, negli anni dal 1966 al 1970 mons. Paredi programmò, grazie all'aiuto della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, il riordinamento dell'intera raccolta, che venne posta in una collocazione più conveniente e più sicura<sup>(46)</sup>; ne curò una migliore conservazione con l'approntamento di *passepapouts* adeguati e con la fotografaura di tutti i disegni<sup>(47)</sup>; e, in connessione con queste iniziative, coordinò uno studio organico del fondo: dal 1966 al 1979 vennero così pubblicati numerosi cataloghi parziali, curati da differenti studiosi<sup>(48)</sup>. Con analoghi criteri fece riordinare, ma solo in parte, le incisioni; e anche in questo caso stimolò la pubblicazione di alcuni piccoli cataloghi<sup>(49)</sup>.

Il lavoro di riordinamento e di studio dei disegni e delle incisioni fu accompagnato da alcune esposizioni presso l'Ambrosiana<sup>(50)</sup>: anzitutto quella dei disegni del Pisanello, che si tenne dal 7 al 31 dicembre

(46) Cf bibliografia, n° 158.

(47) Al fine di un'adeguata conservazione «i disegni sciolti e le stampe più preziose» vennero montati «su dei *passepapouts* di spesso cartone foderato su entrambe le facce con carta bianca pergamina, che impedisce che i fogli vengano a contatto con la lignina contenuta nel cartone nudo» (bibliografia, n° 77, 10); inoltre, per «rendere accessibile agli studiosi il ricco patrimonio grafico dell'Ambrosiana», si compì «una campagna fotografica per la ripresa di tutti i disegni» (*ivi*, 11; cf bibliografia, n° 91, 8).

(48) Essi sono, in ordine cronologico: *Disegni del Pisanello e di maestri del suo tempo. Catalogo della mostra*, a cura di A. SCHMITT, Vicenza, Neri Pozza, 1966; *Disegni e acquerelli di Albrecht Dürer e di maestri tedeschi nella Pinacoteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 41), schede di D. KUHRMANN e L. VITALI, Vicenza, Neri Pozza, 1968; *Disegni di manieristi lombardi* (= Fontes Ambrosiani, 46), a cura di G. BORA, Vicenza, Neri Pozza, 1971; *Disegni del Settecento lombardo* (= Fontes Ambrosiani, 49), a cura di A. BARIGOZZI BRINI e R. BOSSAGLIA, Vicenza, Neri Pozza, 1973; *I grandi disegni italiani del '600 lombardo all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 53), a cura di M. VALSECCHI, Milano, Silvana, 1975; *Disegni veneti del Settecento nella Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 55), a cura di U. RUGGERI, Vicenza, Neri Pozza, 1976; *I disegni del codice Resta* (= Fontes Ambrosiani, 56), schede critiche di G. BORA, Milano, Credito Italiano, 1976; *Disegni veneti dell'Ambrosiana. Catalogo della mostra* (= Fontes Ambrosiani, 61), a cura di U. RUGGERI, Vicenza, Neri Pozza, 1979; *Disegni veneti della Biblioteca Ambrosiana anteriori al secolo XVIII* (= Fontes Ambrosiani, 62), a cura di U. RUGGERI, Firenze, Alinari, 1979. Tutti, salvo l'ultimo, recano una prefazione di Angelo Paredi: bibliografia, rispettivamente n° 67, 77, 91, 102, 115, 118, 117, 129.

(49) Essi sono, in ordine cronologico: *Mostra di incisioni italiane del Rinascimento conservate all'Ambrosiana. Catalogo*, a cura di P. ARRIGONI, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, 1967; *Incisioni di Goltzius conservate all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 43), a cura di R. BROMBERG REISS, Vicenza, Neri Pozza, 1969; *Incisioni lombarde del secondo Ottocento all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 44), testo e schede di L. VITALI, Vicenza, Neri Pozza, 1970. Salvo il primo, recano una prefazione di Angelo Paredi: bibliografia, rispettivamente n° 84 e 89.

(50) Oltre a non poche organizzate presso altre istituzioni.

1966<sup>(51)</sup> in coincidenza con l'inaugurazione della Pinacoteca rinnovata; poi, negli ultimi mesi del 1967, una mostra dedicata alle incisioni italiane del Rinascimento<sup>(52)</sup>; infine, dal 26 novembre 1968 al 26 gennaio 1969, la mostra dei disegni di Dürer e di altri maestri tedeschi<sup>(53)</sup>.

Riguardo ai manoscritti e agli stampati, oltre all'attività di Paredi studioso, di cui riferisco nel paragrafo 3, segnalo anzitutto l'opera di conservazione e restauro dei manoscritti: nel 1973 mons. Paredi poteva infatti dichiarare che «codici ambrosiani particolarmente interessanti la storia dell'arte sono stati restaurati e si stanno restaurando con i sussidi dati a questo scopo dalla Fondazione Ercole Varzi»<sup>(54)</sup>.

Come per i disegni e le incisioni, organizzò in Ambrosiana anche alcune mostre di manoscritti e volumi a stampa. Quella dei manoscritti del Pizolpasso, tenutasi dal 20 aprile al 20 maggio 1964 in Sala Federiciana<sup>(55)</sup>, si collegava evidentemente allo studio di quel fondo che Paredi aveva compiuto pochi anni prima<sup>(56)</sup>. Era invece connessa con la ricorrenza del secondo centenario dell'opera *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria la mostra che si tenne all'Ambrosiana nel novembre dello stesso anno 1964, nell'ampio quadro delle celebrazioni nazionali dedicate a questo evento: il nome di Angelo Paredi figura fra i membri del comitato esecutivo<sup>(57)</sup>. Cinque anni dopo inoltre, dal 18 maggio al 30 giugno 1969 venne aperta in Ambrosiana un'esposizione di «guide» di Milano dal 1505 al 1910<sup>(58)</sup>: molte di esse facevano parte della raccolta Fossati Bellani, giunta in biblioteca nel 1959 sotto la direzione di mons. Castiglioni, e venivano ora esposte, come segnalava Angelo Paredi nella *Prefazione*, «allo scopo di farle vedere a un pubblico più largo della breve cerchia di coloro che hanno tempo di frequentare le biblioteche»<sup>(59)</sup>.

(51) Cf il catalogo dell'esposizione: *Disegni del Pisanello*, 2.

(52) Cf il catalogo dell'esposizione: *Mostra di incisioni italiane*.

(53) Cf il catalogo dell'esposizione: *Disegni e acquerelli di Albrecht Dürer*, 8.

(54) Cf bibliografia, n° 102, 7. Come ricordo in altra sede (cf C. PASINI, *Catalogazione e conservazione nel fondo manoscritto dell'Ambrosiana*, «ABEI. Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione», in corso di stampa), gli interventi restaurativi di quegli anni «appaiono eccessivamente invasivi al giudizio attuale che, come è noto, suggerisce di intervenire sul manufatto esclusivamente per fermarne il degrado, cercando per altro di non alterarne le caratteristiche codicologiche»; ma mons. Paredi seguiva criteri di restauro allora unanimemente condivisi.

(55) Cf bibliografia, n° 58.

(56) Bibliografia, n° 43.

(57) Cf *Mostra commemorativa di Cesare Beccaria*, Milano, Ente Manifestazioni Milanesi, 1964, V.

(58) Cf *Guide di Milano dal 1505 al 1910. Catalogo*, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1969, 4.

(59) Bibliografia, n° 83, 5.

La vitalità dell'Ambrosiana attirava non poche donazioni. Mons. Paredi, in qualità di «dottore anziano», sul finire del 1965 accolse in biblioteca, per dono del marchese Giovanni Incisa della Rocchetta, le carte del senatore Alessandro Casati; e l'anno seguente ricevette il ricco archivio personale del duca Tommaso Gallarati Scotti, che collocò in una nuova sala a lui dedicata, inaugurata il 26 febbraio 1967. Ancora nel 1966 aveva accolto la ricca biblioteca di storia delle religioni di Uberto Pestalozza, donata dai suoi figli all'indomani della morte del padre<sup>(60)</sup>. Si aggiunga l'Archivio Falcò Pio di Savoia, lasciato all'Ambrosiana per disposizione testamentaria già nel 1944, ma entrato in Biblioteca nel 1969: fu collocato nella Sala Aureliana, predisposta a questo scopo e inaugurata il 6 ottobre di quell'anno<sup>(61)</sup>. Dopo il 1970 venne infine donata all'Ambrosiana la biblioteca del prof. Agostino Stocchetti, ricca di «libri moderni e collezioni di classici latini, italiani, francesi, e opere di storia e d'arte»: anch'essa fu accolta in una sala apposita, denominata Sala Stocchetti<sup>(62)</sup>.

Mons. Paredi dava pure incremento ad alcune specifiche catalogazioni. Anzitutto, nel 1968, si compiaceva di presentare<sup>(63)</sup> il *Contributo a un catalogo dei Codici miniati dell'Ambrosiana*, un'opera postuma di Renata Cipriani<sup>(64)</sup>; già l'anno precedente aveva pregato Aldo Luzzatto di integrare il catalogo dei manoscritti ebraici del Bernheimer, e nel 1972 poté vederne la compiuta pubblicazione<sup>(65)</sup>. Inoltre con il sostegno finanziario della Banca Commerciale Italiana avviò nel 1972 la catalogazione degli incunaboli, che tuttavia si arrestò al primo volume<sup>(66)</sup>, e nel 1975 la catalogazione dei manoscritti arabi, che invece ebbe felice continuazione<sup>(67)</sup>. Nel 1980, infine, salutava con apprezzamento la pubblicazione dell'*Inventario dell'Ar-*

(60) Cf bibliografia, n° 135, 67; vedi anche n° 147, 14.

(61) Cf bibliografia, n° 133; e n° 135, 67.

(62) Cf bibliografia, n° 135, 68.

(63) Cf bibliografia, n° 76.

(64) R. CIPRIANI, *Codici miniati dell'Ambrosiana. Contributo a un catalogo* (= Fontes Ambrosiani, 40), Vicenza, Neri Pozza, 1968.

(65) *Hebraica Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 45), by A. LUZZATTO and L. MORTARA OTTOLENGHI, Milano, Il Polifilo, 1972.

(66) *Gli incunaboli dell'Ambrosiana. [Lettera] A* (= Fontes Ambrosiani, 48), a cura di F. VALSECCHI, Vicenza, Neri Pozza, 1972, con *Prefazione* di mons. Paredi (bibliografia, n° 95).

(67) Sotto la direzione di Paredi uscirono i primi due volumi: *Catalogue of the Arabic Manuscripts in the Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 51), I, by O. LÖFGREN and R. TRAINI, Vicenza, Neri Pozza, 1975, con *Prefazione* di mons. A. PAREDI (bibliografia, n° 112); e *Catalogue of the Arabic Manuscripts...* (= Fontes Ambrosiani, 66), II, 1981.

*chivio Falcò Pio di Savoia*<sup>(68)</sup>. Anche per le pergamene, nel 1974 l'Ambrosiana poteva mettere a disposizione degli studiosi un indice informatico, realizzato su elaboratore elettronico<sup>(69)</sup>: un'iniziativa pionieristica, anticipatrice delle odierne catalogazioni informatiche dei beni librari.

Altro progetto ideato nel 1974, di ambito squisitamente culturale, fu l'avvio dell'edizione dell'*opera omnia* di sant'Ambrogio. Voluta dal cardinale Giovanni Colombo per commemorare il XVI centenario dell'elezione episcopale di sant'Ambrogio, questa prestigiosa iniziativa editoriale fu affidata all'editrice Città Nuova per la parte editoriale e alla Biblioteca Ambrosiana per l'aspetto redazionale: mons. Paredi fece parte del Comitato Direttivo, fu membro della Segreteria operativa e anche del Collegio dei Revisori per la verifica del testo latino<sup>(70)</sup>.

Gli anni della direzione di Angelo Paredi furono amareggiati da gravi tribolazioni: nella sua *Storia dell'Ambrosiana* dedica un intero paragrafo a descrivere «i furti del 1968», osservando che purtroppo tali asportazioni «ebbero ben più rumorosa e ben più lunga pubblicità» di quelle occorse ad analoghe istituzioni, e rimarcando in ogni caso come i beni sottratti venissero poi recuperati<sup>(71)</sup>.

Ma non mancarono anche i riconoscimenti: nel 1968 fu nominato Corresponding Fellow della Medieval Academy of America e, come abbiamo già visto, il 23 maggio 1971 fu insignito della laurea *honoris causa* dalla University of Notre Dame. Il 7 dicembre 1970 gli fu conferita la medaglia d'oro dell'Amministrazione Comunale di Milano, e il 24 dicembre 1971 quella dell'Amministrazione Provinciale di Milano. Il 5 gennaio 1981 ricevette inoltre dall'Ordine Nazionale Autori e Scrittori il premio Carlo Porta 1980.

Dal 1975 al 1995 fu Consigliere del Centro Nazionale Studi Manzoniani, ricoprendo la carica di Vice Presidente nel quinquennio del 1975 al 1980<sup>(72)</sup>. Nel 1978 fu tra i Soci fondatori dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, divenendone primo Presidente; gli sarebbe succeduto, nel 1989, mons. Ferdinando Maggioni. Il 28 giugno 1979 venne nominato Socio Corrispondente dell'Accademia di

(68) U. FIORINA, *Inventario dell'Archivio Falcò Pio di Savoia* (= Fontes Ambrosiani, 64), Vicenza, Neri Pozza, 1980.

(69) Cf bibliografia, n° 135, 74.

(70) Cf C. PASINI, «*Recensio recensionum*»: *l'opera omnia* di sant'Ambrogio a cura della Biblioteca Ambrosiana, «La Scuola Cattolica» 125 (1997) 943-966: 947-948.

(71) Salvo qualche incunabolo. Cf bibliografia, n° 135, 71-74 (la citazione a p. 74).

(72) Ringrazio sentitamente, per questa informazione, Jane Riva, Segretaria del Centro Nazionale Studi Manzoniani.

Scienze e Lettere dell'Istituto Lombardo<sup>(73)</sup> e, prima del 1982, divenne Socio dell'Ente Raccolta Vinciana<sup>(74)</sup>.

Nel 1984 per raggiunti limiti d'età mons. Angelo Paredi decadde dall'ufficio di Prefetto<sup>(75)</sup>. Continuò tuttavia alacramente a studiare e a pubblicare. Nel 1995 si ritirò alla Casa S. Tomaso per il Clero, dove il 7 aprile 1997 concludeva quasi novantenne la sua operosa giornata terrena.

## 2. BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI

Nell'approntare la bibliografia di Angelo Paredi ho dovuto effettuare ricerche di prima mano nelle più svariate direzioni. Non sono state infatti edite bibliografie scientifiche che lo riguardino, né mons. Paredi ha personalmente curato alcun elenco di proprie pubblicazioni. Inoltre il catalogo della Biblioteca Ambrosiana, pur ricco di informazioni, risulta tuttavia largamente lacunoso<sup>(76)</sup>, e ugualmente incompleti sono alcuni elenchi di suoi scritti rinvenibili in pubblicazioni minori<sup>(77)</sup>: a questi strumenti ho comunque attinto come a necessario punto di partenza.

Ho quindi fatto ricorso ai comuni repertori di ambito generale<sup>(78)</sup>

(73) Cf A. GIORDANO, *Discorso del Presidente, contenente la relazione sull'attività dell'Istituto durante l'anno accademico 1979 CLXXVII dalla fondazione*, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Parte Generale e Atti Ufficiali» 114 (1980) 14-21: 18.

(74) Cf *Organismi dell'Ente Raccolta Vinciana*, «Raccolta Vinciana» 21 (1982) 235-237: a p. 237 Angelo Paredi è elencato fra i Soci. Precedentemente figurava invece come Socio la Biblioteca Ambrosiana in quanto tale [cf *Nuovi Soci dell'Ente Raccolta Vinciana*, «Raccolta Vinciana» 19 (1962) 401, ove si segnala la Biblioteca Ambrosiana fra i nuovi Soci approvati all'unanimità nell'Assemblea del 15 ottobre 1960].

(75) L'insediamento del suo successore, mons. Enrico Galbiati, fu fissato a decorrere dal 21 luglio di quell'anno [cf «Rivista Diocesana Milanese» 75 (1984) 839].

(76) Sia per la mancanza di metodicità nell'indicare a catalogo suoi contributi a scritti curati da altri o a più mani sia per l'assenza in biblioteca di non poche opere da lui composte (alcune pubblicazioni recenti sono state inserite a catalogo precisamente in occasione di questo lavoro).

(77) Si vedano le già citate pubblicazioni dedicate dai canzesi al loro illustre concittadino (cf n. 2): *50.<sup>mo</sup> di Ordinazione Sacerdotale*, 12-13; e *Angelo Paredi*, 6-11. Alle principali pubblicazioni di Angelo Paredi conservate nella Biblioteca Capitolare di Milano è inoltre dedicata la nota di F. RUGGERI, *Angelo Paredi nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano*, «Civiltà Ambrosiana» 15 (1998) 150-152. Molti scritti di Paredi sono infine ricordati nel già citato contributo di I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso* (cf n. 1).

(78) Ad esempio: «Bibliographia patristica», «L'année philologique», «Medioevo latino»; e anche *Cento anni di bibliografia ambrosiana (1874-1974)* (= Studia Patristica Mediolanensia, 11), Milano, Vita e Pensiero, 1981.

o locale <sup>(79)</sup> e, per ampliare la ricerca, ho consultato il catalogo della Biblioteca Capitolare di Milano <sup>(80)</sup>, quello della biblioteca della sede milanese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e quello della biblioteca della sede di Venegono Inferiore del Seminario Arcivescovile di Milano, oltre a molti cataloghi di biblioteche italiane e straniere accessibili in linea via Internet <sup>(81)</sup>.

Per alcune collane o riviste, dove era maggiormente sospettabile la collaborazione di Angelo Paredi, ho compiuto uno spoglio sistematico (o il più possibile accurato) delle annate <sup>(82)</sup>.

Il risultato non può dirsi sicuramente esauriente; ma spero sia non molto lontano dalla completezza <sup>(83)</sup>.

(79) Ad esempio: *Rassegna bibliografica*, «Ambrosius» 45 (1969) [1]-[56]; G. FIGINI, *Rassegna bibliografica milanese* [= Archivio Ambrosiano, 21], «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana» 2 (1971) 454-494; G. FIGINI, *Rassegna bibliografica milanese* [= Archivio Ambrosiano, 23], «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana» 3 (1972) 218-250; G. FIGINI, *Rassegna bibliografica milanese* [= Archivio Ambrosiano, 27], «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana» 4 (1973-1974) 277-322; G. FIGINI - G. COLOMBO, *Rassegna bibliografica milanese* [= Archivio Ambrosiano, 29], «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana» 6 (1976) 361-409; G. FIGINI - G. COLOMBO, *Segnalazioni di studi e pubblicazioni di storia e arte riguardanti l'area ambrosiana* [= Archivio Ambrosiano, 35], «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana» 8 (1978-1979) 358-425.

(80) Dove le pubblicazioni concernenti mons. Paredi sono numerose (in numero non poco maggiore rispetto a quelle segnalate in RUGGERI, *Angelo Paredi nella Biblioteca del Capitolo Metropolitano*).

(81) Per l'Italia ho consultato, fra l'altro, l'Indice SBN dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, il Catalogo bibliografico delle università lombarde (Azalai) e quelli dell'Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche (Urbe); per le biblioteche all'infuori dell'Italia i cataloghi della Biblioteca Apostolica Vaticana (Città del Vaticano), della British Library (London), della Bodleian Library (Oxford), della Bibliothèque Nationale de France (Paris), della Library of Congress (Washington), della Österreichische Nationalbibliothek (Wien). Simili ricerche si sono rivelate preziose per il rinvenimento di alcuni volumi non altrimenti noti (ad esempio, solo nel catalogo della Bodleian Library ho potuto rinvenire il volume n° 96).

(82) Avvalendomi degli indici, quando disponibili. Ho verificato l'intera collana dei Fontes Ambrosiani e, per le riviste: «Ambrosius», «Archivio Storico Lombardo», «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione», «Civiltà Ambrosiana» [cf F. RUGGERI, «Civiltà Ambrosiana». *Indici decennali 1984-1993* (= Archivio Ambrosiano, 70), Milano, NED, 1995]; «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» [cf U. VALENTINI - G. B. MALUSARDI, *Rassegna di vita e storia ambrosiana. 1960-1979. Vent'anni della rivista «Diocesi di Milano»* (= Archivio Ambrosiano, 41), Milano, NED, 1981], «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti», «La Scuola Cattolica».

(83) In un simile lavoro di ricerca molte sono le persone da ringraziare: mi sia lecito richiamarne alcune: don Guerino Dozzi, parroco di S. Maria della Passione a Milano, per verifiche sul n° 141; il sig. Farina, della Casa Editrice Hoepli, via Mameli 13, Milano, per indagini sulle differenti edizioni e ristampe del n° 126; don Materno Frigerio, assistente dell'opera diocesana *Pro Sacerdotio Christi*, per la consultazione delle pubblicazioni di Paredi apparse nel periodico dell'associazione

Ho distinto la bibliografia anno per anno, ordinandola secondo il seguente schema: anzitutto le monografie, poi i contributi a riviste o a miscellanee, quindi le prefazioni (in particolare ai *Fontes Ambrosiani*), infine le opere in collaborazione, le curatele, le traduzioni, le recensioni e le presentazioni di volumi. Ho invece trascurato gli articoli apparsi sui quotidiani<sup>(84)</sup>, per i quali non potevo assicurare una soddisfacente serietà di ricerca.

Ho posto fra parentesi quadre il rimando «*vedi*» (seguito dal numero di una pubblicazione precedente) per segnalare i casi, relativamente numerosi, nei quali Angelo Paredi ripropone una seconda (o terza) volta testi precedentemente editi: oltre alle riedizioni vere e proprie di alcune monografie o alla riproposizione tale quale di articoli, si tratta anche di testi ripresentati con adattamenti più o meno consistenti, con titolo identico oppure leggermente corretto.

1934

1. *Due sacramentari ambrosiani*, «La Scuola Cattolica» 62 (1934) 200-210.

1935

2. *Formulari battesimali ambrosiani*, «La Scuola Cattolica» 63 (1935) 3-14.

1937

3. *I prefazi ambrosiani. Contributo alla storia della liturgia latina* (= Pubblicazioni della Università Cattolica del Sacro Cuore. Serie quarta: Scienze filologiche, 25), Milano, Vita e Pensiero, 1937.

1939

4. *Vita di S. Ambrogio*, Milano, Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, 1939 [supplemento a «Sanctificatio nostra» 7 (1939/4)].
5. *Recenti studi ambrosiani in occasione del XXV dell'abate Herwegen, «Ambrosius»* 15 (1939) 20-22.

(n° 79, 120 e 173); mons. Claudio Livetti, Prevosto della Basilica di S. Giovanni Battista a Busto Arsizio (provincia di Varese), per l'invio dei volumi n° 213 e 219; mons. Marco Navoni, Dottore della Biblioteca Ambrosiana, per l'intera ricerca alla biblioteca del Seminario di Venegono Inferiore; il dott. Fausto Ruggeri, della Biblioteca Capitolare, per la gentile facilitazione nelle ricerche in biblioteca; il Centro Studi Russia Cristiana a Seriate (provincia di Bergamo) per l'invio del n° 206.

(84) Segnalo a mo' d'esempio i seguenti titoli, trovati casualmente: *Un lavoro storico che costò parecchi anni. Sta per uscire un libro firmato Giuseppe Angelo Roncalli*, «Corriere della Sera» 26 marzo 1959, 5; *Un «ripensamento» della storia umana. Le audaci profezie di un Gesuita suscitano contrasti fra i teologi*, «Corriere della Sera» 11 marzo 1960, 5; *Ricordo di Pestalozza*, «L'Osservatore Romano» 28 aprile 1966, 3.

1940

6. *Influssi orientali sulla liturgia milanese antica*, «La Scuola Cattolica» 68 (1940) 574-579.
7. *La liturgia di sant'Ambrogio*, in *Sant'Ambrogio nel XVI centenario della nascita* (= Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore, Serie quinta: Scienze storiche, 18), Milano, Vita e Pensiero, 1940, 69-157.

1941

8. *Sant'Ambrogio e la sua età*, Milano, Hoepli, 1941.

1942

9. *La religione di sant'Ambrogio e la liturgia della sua Chiesa*, in *Ambrosiana. Scritti di storia, archeologia ed arte pubblicati nel XVI centenario della nascita di sant'Ambrogio*, Milano, Faccioli, 1942, 125-135.

1943

10. *Thesaurus. Grammatica latina completa con esercizi di sintassi, stilistica e metrica ad uso delle scuole medie superiori e delle persone colte*, Milano, Hoepli, 1943.

1949

11. *Thesaurus. Grammatica latina con esercizi di sintassi, stilistica e metrica per scuole medie superiori*, seconda edizione corretta e ampliata, Milano, Hoepli, 1949 [vedi n° 10].

1950

12. «*Missarum sollemnia*», «La Scuola Cattolica» 78 (1950) 429-443.
13. *La Rotonda del Pellegrini*, notizie raccolte da A. PAREDI in occasione dell'inaugurazione dell'Ambrosianeum, Milano, Hoepli, 1950.
14. Traduzione di: P. HEINISCH, *Problemi di storia primordiale biblica*, versione con aggiornamenti ed appendici a cura di A. PAREDI, Brescia, Morcelliana, 1950 (ed. orig.: P. HEINISCH, *Probleme der biblischen Urgeschichte*, Luzern, Räder, 1947).

1952

15. *Il nuovo Archivio Lacense di Scienze Liturgiche*, «La Scuola Cattolica» 80 (1952) 526-539.
16. *Premessa*, in AMBROGIO, *La storia di Nabot di Jezrael*, Brescia, Morcelliana, 1952, 15-19.
17. Traduzione di: H. RAHNER, *Mysterion. Il mistero cristiano e i misteri pagani*, traduzione dal tedesco di A. PAREDI, Brescia, Morcelliana, 1952 (ed. orig.: H. RAHNER, *Griechische Mythen in christlicher Deutung*, Zürich, Rhein, 1945).

1953

18. *La velazione di santa Marcellina*, in *S. Ambrogio nel XVI centenario della «velatio» di S. Marcellina. 353-1953*, Milano, 1953, 23-25.

## 1954

19. *Kalimerius quarto vescovo di Milano*, «San Calimero» 1 (gennaio 1954) 3-6; 2 (febbraio 1954) 35-37.
20. *San Calimero nella leggenda dei Ss. Faustino e Giovita*, «San Calimero» 3 (marzo 1954) 67-70.
21. *I santi della leggenda maior dei Ss. Faustino e Giovita*, «San Calimero» 4 (aprile 1954) 101-103.
22. *S. Calimero nella leggenda milanese del sec. XI*, «San Calimero» 6 (giugno 1954) 171-174.
23. *San Bernardo a Milano*, «San Calimero» 10 (ottobre 1954) 293-295.
24. *San Calimero nella liturgia milanese*, «San Calimero» 11 (novembre 1954) 322-323; 12 (dicembre 1954) 367-369.
25. Traduzione di: P. HEINISCH, *Problemi di storia primordiale biblica*, versione con aggiornamenti ed appendici a cura di A. PAREDI, II edizione aumentata e riveduta, Brescia, Morcelliana, 1954 [vedi n° 14].

## 1955

26. *Il prefazio di san Dionisio e il concilio di Milano dell'anno 355*, in *Scritti storici e giuridici in memoria di Alessandro Visconti*, Milano, Istituto Editoriale Cisalpino, 1955, 341-349.

## 1956

27. *Thesaurus. Grammatica latina completa con esercizi di sintassi, stilistica e metrica per scuole medie superiori*, terza edizione corretta e ampliata, Milano, Hoepli, 1956 [vedi n° 11].
28. *Testi milanesi nel Sacramentario Leoniano*, in *Studi storici in memoria di mons. Angelo Mercati Prefetto dell'Archivio Vaticano* (= Fontes Ambrosiani, 30), Milano, Giuffrè, 1956, 327-339.

## 1956-1957

29. *La miniatura del Canone nel Messale di Bobbio del secolo X (Bibl. Ambrosiana, D. 84. inf.)*, «Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano» nuova serie 2-3 (1956-1957) II parte, 243-249.

## 1957

30. *L'espiazione della Signora di Monza*, in *Atti del I e II Congresso Nazionale di Studi Manzoniani*, Lecco, L. Annoni, 1957, 160-166 [inoltre, alle pp. 197-198, comunicazione di A. Paredi su una traduzione latina de *I promessi sposi*].
31. *Le miniature del Sacramentario di Ariberto*, in *Studi in onore di Carlo Castiglioni Prefetto dell'Ambrosiana*, Milano, Giuffrè, 1957, 697-717.
32. *Le onoranze a mons. Carlo Castiglioni Prefetto dell'Ambrosiana*, «La Martinella» 11 (1957) 389-392 [siglato: «A. P.»].

## 1958

33. *Il battesimo al tempo di S. Ambrogio*, «S. Ambrogio. Raggiungimento della Basilica e della Parrocchia di S. Ambrogio» 6 (1958/2-3) [= *Battistero e Battesimo. Per l'inaugurazione del rinnovato battistero della Basilica di Sant'Ambrogio*] 31-37.

34. *Il centenario di Lorenzo, martire romano*, «Vita e Pensiero» 41 (1958) 579-589.
35. *Il Sacramentario di Ariberto. Edizione del ms. D 3,2 della Biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano*, in *Miscellanea Adriano Bernareggi*, Bergamo, Edizioni Opera B. Barbarigo, 1958, 329-488.

1959

36. *L'opera scientifica di papa Giovanni XXIII*, «Vita e Pensiero» 42 (1959) 232-243
37. *Messali ambrosiani antichi*, «Ambrosius» 35 (1959) [1]-[25].
38. *Biblioteca Ambrosiana Milano 1609-1959. Inaugurazione degli ambienti restaurati dai danni di guerra e della nuova Sala Fossati Bellani*, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1959 [senza indicazione d'autore; ma vedi p. 95: «Questo fascicolo fu compilato da Angelo Paredi con la collaborazione, per il capitolo sui Cataloghi, dei colleghi Enrico Galbiati e Carlo Marcora»].

1960

39. *S. Ambrogio e la sua età*, Seconda edizione ampliata, Milano, Hoepli, 1960 [vedi n° 8].
40. *I 350 anni dell'Ambrosiana. Al servizio degli studiosi*, «Diocesi di Milano» 1 (1960/5) 14-15.
41. *La passione dei santi martiri Nabore e Felice*, «Ambrosius» 36 (1960) [81]-[96].
42. *La tomba di S. Ambrogio*, «Diocesi di Milano» 1 (1960/11) 8-13.

1961

43. *La biblioteca del Pizolpasso*, Milano, Hoepli, 1961.

1962

44. *La tipografia Volpi-Cominiana*, in G. VOLPI, *Varie avvertenze utili e necessarie agli amatori de' buoni libri disposte per via d'alfabeto*, Milano, Allegretti di Campi, 1962, 7-13.
45. *Notitiae liturgiae Ambrosianae, in Sacrum adstante Pontifice Maximo Ioanne XXIII feliciter quarto vertente anno ab eiusdem solemni coronatione in Basilica Sancti Petri die IV mensis Novembris Sancto Carolo dicata ritu Ambrosiano celebratum*, Milano, Daverio, 1962, quattro pagine iniziali non numerate [senza indicazione d'autore; ma vedi ultima pagina: «Notitiam liturgiae Ambrosianae descripsit Angelus Paredi»].
46. *Sant'Eusebio e il concilio di Calcedonia*, «Diocesi di Milano» 3 (1962) 10-12.
47. *Sacramentarium Bergomense. Manoscritto del secolo IX della Biblioteca di S. Alessandro in Colonna in Bergamo*, trascritto da A. PAREDI (= Monumenta Bergomensia, 6), Bergamo, Edizioni «Monumenta Bergomensia», 1962.

1963

48. *L'esilio in Oriente del vescovo milanese Dionisio e il problematico ritorno del suo corpo a Milano*, in *Atti del Convegno di studi su la*

*Lombardia e l'Oriente. Milano, 11-15 giugno 1962*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1963, 229-244.

49. *Paulinus of Milan*, «Sacris erudiri» 14 (1963) 206-230.
50. Sancti Caroli BORROMAEI, *Orationes XII ad usum episcoporum in Concilium Oecum. Vaticanum II convenientium Pauli VI Pont. Max. iussu denuo editae*, Romae, Guido Campi, 1963 [senza indicazione d'autore; ma vedi p. 209: «Ex plurimis uberrimis paginis (...) pauca decerpit ad Carolinas orationes inlustrandas atque hic conlegit Angelus Paredi»].

1964

51. *Saint Ambrose. His life and times*, translated by M. J. COSTELLOE, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame Press, 1964 [vedi n° 39].
52. *Il fondo bobbiese dell'Ambrosiana*, «Columba» 5 (ottobre-dicembre 1964) 87-91.
53. «Il rito ambrosiano», «Ambrosius» 40 (1964) 247-259.
54. *La Liturgia del «De sacramentis»*, in *Miscellanea Carlo Figini* (= Hildephonsiana, 6), Venegono Inferiore, Editrice «La Scuola Cattolica», 1964, 59-72.
55. *S. Gerolamo e S. Ambrogio*, in *Mélanges Eugène Tisserant* (= Studi e Testi, 235), V, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1964, 183-198.
56. *Prefazione*, in A. FUMAGALLI, *Spiegazione della Carta topografica dell'antico Milano disegnata da Domenico Aspari (MDCCLXXVII)*, Milano, Allegretti di Campi, 1964, 5-8.
57. *Vita e meriti di S. Ambrogio. Testo inedito del secolo nono illustrato con le miniature del Salterio di Arnolfo*, a cura di A. PAREDI (= Fontes Ambrosiani, 37), Milano, Ceschina, 1964.
58. *Una biblioteca milanese del Quattrocento. Mostra dei manoscritti del Pizolpasso*, Milano, Allegretti di Campi, 1964 [senza indicazione d'autore; ma vedi p. 3: «Il Pizolpasso» – ricorda più avanti Angelo Paredi nel concludere la prefazione dettata per questo stesso catalogo – «comperava codici (...)»].

1964-1965

59. *Dove fu battezzato sant'Agostino*, «Archivio Storico Lombardo» serie IX, vol. 4, 91-92 (1964-1965) 222-238.

1965

60. *Libri di Dante a Milano*, in *Omaggio a Dante*, «La Martinella» 19 (1965) 209-210.
61. *San Carlo e gli studi del clero*, «La Scuola Cattolica» 93 (1965) 489-497.

1966

62. *Thesaurus. Grammatica latina con esercizi di sintassi, stilistica e metrica per i licei e le università*, quarta edizione riveduta e accresciuta, Milano, Le Stelle, 1966 [vedi n° 27].
63. *Catechesi della Messa in sant'Ambrogio*, «Rivista Liturgica» 53 (1966) 562-569.

64. *Dove fu battezzato sant'Agostino*, «Recherches Augustiniennes» 4 (1966) 11-26 [vedi n° 59].
65. «*La diocesi dei sinodi*», «Diocesi di Milano» 7 (1966) 471.
66. *Storia del tesoro di Monza*, in *Il tesoro del Duomo di Monza*, a cura di L. VITALI, Milano, Banca Popolare di Milano, 1966, 9-22.
67. *Prefazione*, in *Disegni del Pisanello e di maestri del suo tempo. Catalogo della mostra*, a cura di A. SCHMITT, Vicenza, Neri Pozza, 1966, 7-11.

1967

68. *Antichi codici di Biasca*, in *San Pietro di Biasca*, Biasca, Comitato pro Restauri San Pietro di Biasca, 1967, 134-138.
69. *Dove fu battezzato S. Agostino*, «Diocesi di Milano» 8 (1967) 96-100 e 184-186.
70. *L'Evangelario di Busto Arsizio*, in *Miscellanea liturgica in onore di sua Em. il Card. Giacomo Lercaro*, II, Roma, Desclée, 1967, 207-249.
71. *La Pinacoteca Ambrosiana*, in *Pinacoteca Ambrosiana. Guida artistica illustrata*, Milano, Moneta, 1967, 5-7.
72. *Milanese Rite*, in *New Catholic Encyclopedia*, IX, New York, McGraw Hill, 1967, 838-842.
73. *Storia dell'Ambrosiana*, in *L'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 39), Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1967, 7-62.
74. BONVESIN DE LA RIVA, *Grandezze di Milano*, testo latino e versione a cura di A. PAREDI (= Fontes Ambrosiani, 38), Milano, Pizzi, 1967.

1968

75. *Thesaurus. Grammatica latina con esercizi di sintassi, stilistica e metrica per i licei e le università*, quinta edizione riveduta e accresciuta, Milano, Le Stelle, 1968 [vedi n° 62].
76. *Prefazione*, in R. CIPRIANI, *Codici miniati dell'Ambrosiana. Contributo a un catalogo* (= Fontes Ambrosiani, 40), Vicenza, Neri Pozza, 1968, XI-XII.
77. *Prefazione*, in *Disegni e acquerelli di Albrecht Dürer e di maestri tedeschi nella Pinacoteca Ambrosiana*, schede di D. KUHRMANN e L. VITALI (= Fontes Ambrosiani, 41), Vicenza, Neri Pozza, 1968, 9-11.
78. Recensione a: *Corpus Ambrosiano-Liturgicum, I. Das Sacramentarium Triplex. Die Handschrift C 43 der Zentralbibliothek Zürich*, untersucht und herausgegeben von O. HEIMING, I (= Liturgiewissenschaftliche Quellen und Forschungen, 49), Münster Westfalen, Aschendorffsche Verlagsbuchhandlung, 1968: «Ephemerides Liturgicae» 82 (1968) 453-457.

1968-1973

79. [titoli vari, il più delle volte con riferimento a figure di sacerdoti], «Pro Sacerdotio Christi» 32 (1968/1) 10 [Luigi Arrignon]; 32 (1968/2) 10-11 [Antonio Maria Ceriani]; 32 (1968/3) 11 [Domenico Barberi]; 33 (1969/1) 8-9 [storia della parrocchia]; 33 (1969/2) 4-5 [id.]; 33 (1969/4) 4-5 [nuovo calendario liturgico]; 34 (1970/1) 4 [*L'ultima Pasqua di sant'Ambrogio*]; 34 (1970/2) 4 [sacerdozio cristiano]; 34 (1970/3) 3-4 [Antonio Rosmini]; 35 (1971/1) 8-9 [Adalberto Catena]; 35 (1971/3) 8-9 [Pasquale

Morganti]; 35 (1971/4) 6 [*Il Palazzolo*]; 36 (1972/1) 8-9 [Pietro Gazzola]; 36 (1972/2) 7-8 [Giulio Facimbeni]; 36 (1972/3) 5-6 [Luigi Orione]; 37 (1973/1) 8-9 [Luigi Talamoni]; 37 (1973/2) 4-5 [*Il patriarca dei Copti in visita al Papa*].

1969

80. *L'attività scientifica di Achille Ratti bibliotecario*, in *Pio XI nel trentesimo della morte (1939-1969). Raccolta di studi e di memorie*, Milano, Opera diocesana per la preservazione e diffusione della fede, 1969, 163-175.
81. *Sant'Ambrogio fonte di formazione sacerdotale*, «Seminarium» 2 (1969) 212-224.
82. *Storia dell'Ambrosiana*, in *La Pinacoteca Ambrosiana. Catalogo*, a cura di A. FALCHETTI (= Fontes Ambrosiani, 42), Vicenza, Neri Pozza, 1969, 11-23 [vedi n° 73].
83. *Prefazione*, in *Guide di Milano dal 1505 al 1910. Catalogo*, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1969, 5-6.
84. *Presentazione*, in *Incisioni di Goltzius conservate all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 43), a cura di R. BROMBERG REISS, Vicenza, Neri Pozza, 1969, 5-6.
85. [*Presentazione*], in *La Pinacoteca Ambrosiana. Catalogo* (= Fontes Ambrosiani, 42), a cura di A. FALCHETTI, Vicenza, Neri Pozza, 1969, 9.

1969-1973

86. *I vescovi di Milano* [titolo di rubrica], «La Fiaccola» 43 (1969/11), 14-15 [da Anatolo a Dionigi]; 43 (1969/12), 14-15 [sant'Ambrogio]; 44 (1970/1), 14-15 [id.]; 44 (1970/2), 14-15 [id.]; 44 (1970/3), 14-15 [id.]; 44 (1970/4), 16-17 [Simpliciano, Venerio, Eusebio]; 44 (1970/5), 12-13 [Lorenzo I]; 44 (1970/6), 16 [Eustorgio II]; 44 (1970/11), 14-15 [Costanzo]; 45 (1971/1), 12-13 [Giovanni Buono]; 45 (1971/5), 14-15 [Pietro I]; 45 (1971/10), 12-13 [Odelperto]; 45 (1971/12), 12-13 [Angilberto I]; 46 (1972/4), 16-17 [Angilberto II]; 46 (1972/11), 14-15 [Tadone]; 47 (1973/3), 14-15 [Ansperto]; 47 (1973/10), 14-15 [Anselmo II].

1970

87. *Le origini di Chiaravalle*, in F. REGGIORI, *L'Abbazia di Chiaravalle*, Milano, Banca Popolare di Milano, 1970, 9-11.
88. *Milano nel primo Seicento*, in *Il Testamento di Luca Riva. 9 settembre 1624*, a cura di F. CHIAPPA, Milano, Edizioni de «La Ca' Granda», 1970, 6-10.
89. [*Presentazione*], in *Incisioni lombarde del secondo Ottocento all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 44), testo e schede di L. VITALI, Vicenza, Neri Pozza, 1970, 7-8.

1971

90. *Le concordanze di Carlo Porta*, «La Martinella» 25 (1971) 44-45.
91. *Presentazione*, in *Disegni di manieristi lombardi* (= Fontes Ambrosiani, 46), a cura di G. BORA, Vicenza, Neri Pozza, 1971, 7-8.

1972

92. *Bugati, Gaetano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 15, Roma, Treccani, 1972, 4-5.
93. *Il Catalogo dei manoscritti arabi della Biblioteca Ambrosiana di Milano*, «La ricerca scientifica» 42 (1972) 85-86.
94. *Storicità del «Federigo» manzoniano*, in *Studi sulla cultura lombarda in memoria di Mario Apollonio*, I, Milano, Vita e Pensiero, 1972, 282-291.
95. *Prefazione*, in *Gli incunaboli dell'Ambrosiana*. [Lettera] A (= Fontes Ambrosiani, 48), a cura di F. VALSECCHI, Vicenza, Neri Pozza, 1972, 7-10.

1973

96. *Ambrogio uomo politico*, Milano, Centro di cultura Giancarlo Puecher, 1973.
97. *Politica di S. Ambrogio. Nel XVI centenario della sua elevazione a vescovo di Milano. 374-1974*, Milano, Antonio Cordani, 1973 [Strenna dell'Istituto ortopedico Gaetano Pini, 1974].
98. *Vita di sant'Ambrogio*, Milano, Edizioni OR, 1973 [vedi n° 4].
99. *Ambrogio vescovo*, in *Sant'Ambrogio nell'arte del Duomo di Milano*, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo, 1973, 9-55.
100. *Dall'età barbarica al Comune*, in *Storia di Monza e della Brianza*, I, Milano, Il Polifilo, 1973, 69-183.
101. *Lettura moderna di sant'Ambrogio*, in *Lecture dalle opere di S. Ambrogio. Nel XVI centenario della elezione episcopale*, Milano, Boniardi, 1974, XXIII-XXX.
102. *Prefazione*, in *Disegni del Settecento lombardo* (= Fontes Ambrosiani, 49), a cura di A. BARIGOZZI BRINI e R. BOSSAGLIA, Vicenza, Neri Pozza, 1973, 7-8.
103. [Presentazione], in *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 50), I, Trezzano (MI), Etimar, 1973, tre pagine iniziali (non numerate).
104. *Storia della colonna infame* (= Biblioteca milanese, Testi e documenti, 4), a cura di A. PAREDI, Milano, Ceschina, 1973.

1974

105. *Paolino di Milano*, in *La Vita di S. Ambrogio nella edizione milanese del 1492*, Milano, Allegretti di Campi, 1974, 9-11.
106. *Pubblicazioni santambrosiane*, «Ambrosius» 50 (1974) 449-455.
107. *Centenario santambrosiano* [titolo di rubrica], «La Fiaccola» 48 (1974/1) 10-11 [elezione di sant'Ambrogio]; 48 (1974/3) 10-11 [insegnamenti di sant'Ambrogio]; 48 (1974/5) 14-15 [id.]; 48 (1974/7-8) 14-15 [id.]; 48 (1974/10) 8-9 [id.].
108. *Prefazione*, in G. VIGOTTI, *La diocesi di Milano alla fine del secolo XIII. Chiese cittadine e pievi forensi nel «Liber Sanctorum» di Goffredo da Bussero* (= Thesaurus Ecclesiarum Italiae, II, 1), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1974, VII-XIII.
109. In coedizione con M. MIRABELLA ROBERTI, *Il battistero ambrosiano di San Giovanni alle Fonti*, Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo, 1974, 35-108 [L'incontro tra Ambrogio e Agostino; Dove fu battezzato S. Agosti-

no; *Il battesimo nell'età di S. Ambrogio; La liturgia del «De sacramentis»* [vedi n° 54 e 64].

#### 1974-1976

110. [titoli vari, sugli Anni Santi], «Pro Sacerdotio Christi» 38 (1974/1) 5-6 [*La prima celebrazione dell'Anno Santo*]; 38 (1974/2) 1-2 [nel Quattrocento]; 38 (1974/3) 5-7 [nel Cinquecento]; 38 (1974/4) 4-5 [nel Seicento]; 39 (1975/1) 4-5 [nel Settecento]; 39 (1975/2) 4-5 [l'anno 1825]; 39 (1975/3) 3-4 [l'anno 1900]; 39 (1975/4) 5-6 [gli anni 1925, 1933, 1950]; 40 (1976/1) 7-9 [l'anno 1975].

#### 1975

111. *Ambrogio nella storia di Milano*, in *Ambrogio nel XVI centenario della sua elezione popolare a vescovo di Milano (374/1974)*, Milano, Provincia di Milano, 1975, 35-45.
112. *Il primo volume del Catalogo e The first Volume of the Catalogue*, bifoglio sciolto inserito in *Catalogue of the Arabic Manuscripts in the Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 51), I, by O. LÖFGREN and R. TRAINI, Vicenza, Neri Pozza, 1975.
113. *Inaugurazione della Sala Stocchetti nella Biblioteca Ambrosiana*, «Diocesi di Milano» 16 (1975) 355-357.
114. *La Biblioteca Ambrosiana 1609-1975*, in *La Biblioteca Ambrosiana nella inaugurazione della Sala Stocchetti*, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 1975.
115. [Presentazione], in *I grandi disegni italiani del '600 lombardo all'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 53), a cura di M. VALSECCHI, Milano, Silvana, 1975, 7.
116. Recensione a: AMBROISE DE MILAN, *La Pénitence* (= Sources Chrésiennes, 179), texte latin, introduction et notes de R. GRAYSON, Paris, du Cerf, 1971: «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 70 (1975) 474-478.

#### 1976

117. *Sebastiano Resta collezionista*, in *I disegni del codice Resta* (= Fontes Ambrosiani, 56), schede critiche di G. BORA, Milano, Credito Italiano, 1976, 7-13.
118. *Prefazione*, in *Disegni veneti del Settecento nella Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 55), a cura di U. RUGGERI, Vicenza, Neri Pozza, 1976, 5-7.

#### 1976-1977

119. *Vescovi milanesi del decimo secolo* [titolo di rubrica], «La Fiaccola» 50 (1976/10), 10-11 [prima metà del X secolo]; 51 (1977/1), 14-15 [Valpertol]; 51 (1977/4), 14-15 [Landolfo III].

#### 1976-1985

120. *Storia antica della Chiesa milanese* [titolo di rubrica], «Pro Sacerdotio Christi» 40 (1976/2) 7-8 [originì]; 40 (1976/3) 5-6 [arianesimo]; 40 (1976/4) 5-7 [sant'Ambrogio]; 41 (1977/2) 6-7 [Attila]; 41 (1977/3) 5-6 [Teodorico];

41 (1977/4) 5-7 [VI secolo]; 42 (1978/1) 6-8 [esilio a Genova]; 42 (1978/2) 6-8 [dopo l'esilio]; 42 (1978/3) 6-8 [Liutprando; Teodoro II]; 42 (1978/4) 5-7 [ultima età longobarda]; 43 (1979/1) 6-8 [Pietro I]; 43 (1979/2) 6-7 [Odelperto]; 43 (1979/3) 7-8 [Angilberto I]; 43 (1979/5) 5-6 [Angilberto II]; 44 (1980/1) 6-7 [Tadone]; 44 (1980/2) 6-7 [Ansperto]; 44 (1980/3) 6-7 [Anselmo II]; 44 (1980/4) 6-7 [anni oscuri]; 45 (1981/1) 6-7 [Valperto]; 45 (1981/2) 5-6 [Landolfo II]; 45 (1981/3) 6-7 [Amolfo II]; 45 (1981/4) 5-6 [Ariberto da Intimiano]; 46 (1982/1) 5-6 [martirio di sant'Arialdo]; 46 (1982/2) 6-8 [anni torbidi]; 46 (1982/3) 5-6 [Anselmo da Rho]; 46 (1982/4) 5-7 [Anselmo da Bovisio]; 47 (1983/1) 6-7 [Pietro Grossolano]; 47 (1983/2) 7-9 [Giordano da Clivio e Olrico]; 47 (1983/3) 5-7 [san Bernardo a Milano]; 47 (1983/4) 8-10 [Oberto da Pirovano]; 48 (1984/2) 8-9 [san Galdino]; 48 (1984/3) 9-10 [anni difficili]; 48 (1984/4) 8-10 [domenicani e francescani a Milano]; 49 (1985/1) 13-14 [Guglielmo da Rizolio]; 49 (1985/2) 13-14 [Leone da Perego]; 49 (1985/3) 12-13 [Ottone Visconti].

1978

121. *Cronologia della vita di Thomas More*, in *Idea di Thomas More* (= Nuova biblioteca di Cultura), a cura di A. PAREDI - M. BERTAGNONI - C. GRAMPA, Vicenza, Neri Pozza, 1978, 17-87.
122. *Introduzione storica*, in I. MARCIONETTI, *Il battistero di Riva San Vitale. Storia, arte, liturgia*, Lugano, Mazzuconi, 1978, 7-20.
123. *Nota storica sui Salteri milanesi del IX secolo*, in *Miniature altomedievali lombarde* (= Fontes Ambrosiani, 59), Milano, Banco Ambrosiano, 1978, 149-178.
124. *Prefazione*, in F. PIROLA, *Storia di Concorezzo*, Concorezzo, Ronchi, 1978, 5-8.
125. *Evangelica Historia. Disegni trecenteschi del Ms. L. 58. sup. della Biblioteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 58), introduzione di B. DEGENHART e A. SCHMITT, nota illustrativa, trascrizione e traduzione dei testi di A. PAREDI, Milano, Electa, 1978.
126. L. DE MAURI (Ernesto SARASINO), *5000 proverbi e motti latini. Flores sententiarum. Raccolta di sentenze, proverbi e motti latini di uso quotidiano, in ordine per materie, con le fonti indicate, schiarimenti e la traduzione italiana*, 2ª edizione riveduta e corretta da A. PAREDI e G. NEPI, Milano, Hoepli, 1978 [La curatela di Angelo Paredi compare solo a partire dalla seconda edizione (nel 1978 e nelle ristampe successive, sino alla ristampa corrente datata 1998); la prima edizione, più volte ristampata a partire dal 1926, reca il titolo: L. DE MAURI, *Flores sententiarum. Raccolta di 5000 sentenze, proverbi e motti latini di uso quotidiano, in ordine per materie, con le fonti indicate, schiarimenti e la traduzione italiana*, Milano, Hoepli, 1926].

1979

127. *Castiglioni, Carlo Ottavio*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Treccani, 1979, 137-138.
128. *Catalogazione di stampati e di manoscritti*, in *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico. Atti del 1° Convegno - Roma, 24-25 aprile 1979* (= Sussidi bibliografici, 1), Roma, Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, 1980, 81-84.

129. *Notizie di Federico Fagnani collezionista di disegni*, in *Disegni veneti dell'Ambrosiana. Catalogo della mostra* (= Fontes Ambrosiani, 61), a cura di U. RUGGERI, Vicenza, Neri Pozza, 1979, 11-14.
130. *Presentazione*, in *Le biblioteche ecclesiastiche aperte al pubblico. Atti del 1° Convegno - Roma, 24-25 aprile 1979* (= Sussidi bibliografici, 1), Roma, Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, 1980, 7-8.

1980

131. *Mons. Paolo Angelo Ballerini, Arcivescovo di Milano e Patriarca di rito latino di Alessandria d'Egitto, e la nascente Comunità Metildiana di Seregno*, in *Atti del Convegno di spiritualità monastico-eucaristica. 8-15 maggio 1980*, Ronco di Ghiffa, Monastero SS. Trinità, 1980 [= «Deus Absconditus», 71 (1980/5-6)], 144-156.
132. *S. Maria di Chiaravalle Milanese*, in *Monasteri benedettini in Lombardia* (= Fontes Ambrosiani, 65), a cura di G. PICASSO, Milano, Banco Ambrosiano, 1980, 81-95.
133. *Prefazione*, in U. FIORINA, *Inventario dell'Archivio Falcò Pio di Savoia* (= Fontes Ambrosiani, 64), Vicenza, Neri Pozza, 1980, 5-6.
134. [*Presentazione*], in *Monasteri benedettini in Lombardia* (= Fontes Ambrosiani, 65), a cura di G. PICASSO, Milano, Banco Ambrosiano, 1980, 7.

1981

135. *Storia dell'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 68), Vicenza, Neri Pozza, 1981.
136. *Da Primo Sobenno a Riva San Vitale. Ipotesi su l'origine di un toponimo ticinese*, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 115 (1981) 3-7.
137. *Federico Borromeo a 350 anni dalla morte*, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Parte Generale e Atti Ufficiali» 115 (1981) 161-164.
138. *Presentazione*, «Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 1 (1981) 1.
139. [*Introduzione*], in «*Due secoli interi di calde tenzoni*», Seregno [Parrocchia di Seregno], 1981 (Supplemento a «L'amico della famiglia», settembre 1981), otto pagine iniziali non numerate.
140. *Due secoli interi di calde tenzoni*, «I Quaderni della Brianza» 4 (1981/18) 117-123 [vedi n° 138].
141. [*Prefazione*], in *Santa Maria della Passione e il Conservatorio Giuseppe Verdi a Milano* (= Fontes Ambrosiani, 66), Milano, Silvana Editoriale, 1981, 7 [Alcune copie sono edite dal Banco Ambrosiano di Milano. L'inserimento del volume nella collana Fontes Ambrosiani risulta erroneo, perché questo titolo non compare nell'elenco completo della collana in *Storia dell'Ambrosiana* (vedi n° 135), 143-147, ove il n° 66 è attribuito ad altro volume].

1982

142. *Ambrogio, Graziano, Teodosio, in Aquileia nel IV secolo. Atti della XII settimana di Studi Aquileiesi. 30 aprile - 5 maggio 1981*, I, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1982 [= «Antichità Altoadriatiche» 22 (1982)], 17-49.

143. *Il Salterio di Arnolfo*, in *Studi ambrosiani in onore di mons. Pietro Borella* (= Archivio Ambrosiano, 43), Milano, NED, 1982, 197-203.
144. *Le poesie di Stocchetti: una meditazione in versi*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 23 (1982) 381-382.
145. *Segni della presenza di Maria nella storia della Chiesa milanese*, in *Maria nella comunità che celebra l'Eucaristia. XXI Settimana mariana nazionale, Milano, 14-18 giugno 1982*, Roma, Collegamento Mariano Nazionale, 1982, 179-184.
146. *Bilancio di un anno*, «Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 2 (1982) 1.
147. *Prefazione*, in U. PESTALOZZA, *Epistolario. Carteggio Pestalozza-Casati* (= Fontes Ambrosiani, 69), a cura di P.A. CAROZZI, Vicenza, Neri Pozza, 1982, 9-14.
148. *Prefazione*, in *Leonardo all'Ambrosiana. Il Codice Atlantico. I disegni di Leonardo e della sua cerchia* (= Fontes Ambrosiani, 71), a cura di A. MARINONI e L. COGLIATI ARANO, Milano, Electa, 1982, 11.

1983

149. *A history of the Ambrosiana*, translated by C. and R. McINERNY, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame Press, 1983 [vedi n° 135].
150. *Achille Ratti all'Ambrosiana*, «I Quaderni della Brianza», 6 (1983/28) 71-76.
151. *Bucentaur*, in *Dictionary of the Middle Ages*, II, New York, Charles Scribner'Sons, 1983, 395.
152. *I modi di comunicazione nella realtà religiosa*, in *Comunicazione e realtà contemporanea*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1983, 23-30.
153. *Prefazione e Preface*, in Mario Donizetti. *Disegni e dipinti. Catalogo della mostra alla Pinacoteca Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 73), Milano, [Pinacoteca Ambrosiana], 1983, 9 e 11.
154. *Presentazione*, «Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 3 (1983) 1.

1984

155. *Cronologia di san Carlo Borromeo*, in *Carlo Borromeo. Presenze nel Ticino. Appunti per una iconografia*, Lugano, Edizioni Giornale del Popolo, 1984, 15-32.
156. *I Bollandisti e la vita di san Carlo*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 25 (1984/2) 58-59.
157. *Il cardinale Federico amatore d'arte*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 25 (1984/6) 60-61.
158. *Foreword*, in *Renaissance Drawings from the Ambrosiana. Catalog*, by R.R. COLEMAN, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame, 1984, 9.
159. *Prefazione*, in N. GHIGLIONE, *L'Evangelario purpureo di Sarezzano (sec. V/VI)* (= Fontes Ambrosiani, 75), Vicenza, Neri Pozza, 1984, 5-9.

1985

160. *Sant'Ambrogio*, Milano, Rizzoli, 1985 [vedi n° 39].

161. *Il codice di Sarezzano*, in *Presentazione del codice di Sarezzano* (Milano 28 marzo 1985 presso il Circolo della Stampa), Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1985, 8-11.
162. *La villa Mirabello*, in *L'antica villa Mirabello sede della casa di lavoro e patronato dei ciechi di guerra di Lombardia*, Varese, La Tipografica Varese, 1985, 7-31.

1986

163. *Vita di S. Ambrogio*. Milano, Edizioni OR, 1986 [vedi n° 98].
164. *La dedicazione del 386*, in *1600 anni della Basilica Ambrosiana. Atti del Convegno di studi 31 maggio 1986*, Milano, Basilica di S. Ambrogio, 1986 [inserto di «Una voce dalle due torri. Periodico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano» 4 (1986/10)], 15-17.
165. *La dedicazione della basilica di Sant'Ambrogio a Milano nel giugno del 386*, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 120 (1986) 69-74.
166. *L'idea dell'altra vita. Rileggendo i discorsi funebri di sant'Ambrogio*, «Ambrosius» 62 (1986) 63-72.
167. *Ricordo del leonardista monsignor Luigi Gramatica*, in *Studi Vinciani in memoria di Nando de Toni*, Brescia, Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, 1986, 267-274.
168. *Sant'Elena e i chiodi*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 27 (1986/2) 65-67.
169. *The History of the Ambrosiana*, in *The Ambrosiana Gallery. Catalogue* (= Fontes Ambrosiani, 74), edited by A. FALCHETTI, Vicenza, Neri Pozza, 1986, 17-30 [vedi n° 82].
170. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 4 (Natale 1986) 3.
171. *Prefazione*, in *Ambrogio e la cruciforme «romana» basilica degli Apostoli nei milleseicento anni della sua storia*, a cura di G. GIACOMETTI e P. SESSA, Milano, NED, 1986, 9-11.
172. [Presentazione], in *The Ambrosiana Gallery. Catalogue* (= Fontes Ambrosiani, 74), edited by A. FALCHETTI, Vicenza, Neri Pozza, 1986, 7 [vedi n° 85].

1986-1994

173. *Storia della Chiesa milanese* [titolo di rubrica], «Pro Sacerdotio Christi» 50 (1986/1) 12-14 [Francesco da Parma e Castone Torriani]; 50 (1986/2) 13-14 [Aicardo Intimiano e Giovanni Visconti]; 50 (1986/3) 12-14 [gli anni di Bernabò Visconti]; 51 (1987/1) 13-14 [Antonio da Saluzzo]; 51 (1987/2) 15-16 [Pietro Filargo]; 51 (1987/3) 15-16 [Bartolomeo Capral]; 52 (1988/1) 15-16 [Francesco Pizolpasso]; 52 (1988/2) 15-16 [Enrico Rampini]; 52 (1988/3) 14-16 [Quattrocento]; 53 (1989/1) 15-16 [Carlo da Forlì e Stefano Nardinil]; 53 (1989/2) 15-16 [Giovanni Arcimboldi e Guido Antonio Arcimboldi]; 53 (1989/3) 13-14 [primo Cinquecento]; 53 (1989/4) 15-16 [assenza degli arcivescovi]; 54 (1990/1) 13-14 [san Carlo]; 54 (1990/2) 14-16 [id.]; 54 (1990/3) 19-20 [id.]; 54 (1990/4) 15-16 [id.]; 55 (1991/1) 15-16 [Gaspere Visconti]; 55 (1991/2) 15-16 [Federico Borromeo]; 55 (1991/3) 15-16 [Cesare Monti]; 55 (1991/4) 15-16 [Alfon-

so Litta]; 56 (1992/1) 15-16 [Federico Visconti]; 56 (1992/2) 15-16 [Federico Caccia]; 56 (1992/3) 15-16 [Giuseppe Archinti]; 56 (1992/4) 15-16 [Benedetto Erba Odescalchi]; 57 (1993/1) 15-16 [Carlo Gaetano Stampal]; 57 (1993/2) 17-18 [Giuseppe Pozzobonelli]; 57 (1993/3) 19-21 [Filippo Visconti]; 58 (1994/1) 17-18 [Giovanni Battista Montecuccoli Caprara]; 58 (1994/2) 17-18 [Gaetano Gaysruck].

1987

174. *Vita di Tommaso Moro*, Milano, Edizioni OR, 1987 [vedi n° 121].
175. *Dall'Opera omnia di sant'Ambrogio*, «Ambrosius» 63 (1987) 227-234.
176. *Di alcuni recenti untori della «Colonna Infame»: Croce, Nicolini, Cordero*, in *Attualità della «Storia della Colonna Infame». Atti Congresso Manzoniano. 15-16 giugno 1985 - Boario Terme, Azzate, Otto/Novecento*, 1987, 25-31.
177. *Milan*, in *Dictionary of the Middle Ages*, VIII, New York, Charles Scribner'Sons, 1987, 376-381.
178. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 5 (giugno 1987) 1.
179. *Prefazione*, in G. BORA, *Due tavole leonardesche. Nuove indagini sul Musico e sul San Giovanni dell'Ambrosiana* (= Fontes Ambrosiani, 78), Vicenza, Neri Pozza, 1987, 5.
180. *Prefazione*, in *Raccolta Sinigaglia. Miniature e placchette. Catalogo*, a cura di A. FERRARI PUGLIESE, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, 1987, 3-4.
181. *Ambrogio, santo (334 c.-397) [Vita, Opere, Dottrina; Edizioni]*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, I, Milano, NED, 1987, 110-118.
182. Recensione a: P. MAGGIONI, *Le porte della fede, della speranza e del perdono*, Lecco, Chiesa parrocchiale di Barzio Lecco, 1985: «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 28 (1987/4) 76-77.
183. Presentazione di: *Ambrogio e la cruciforme «romana» basilica degli Apostoli nei milleseicento anni della sua storia*, a cura di G. GIACOMETTI e P. SESSA, Milano, NED, 1986: «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Parte Generale e Atti Ufficiali» 121 (1987) 51-56.

1988

184. *Agostino e i Milanesi*, in *Agostino a Milano. Il battesimo. Agostino nelle terre di Ambrogio (22-24 aprile 1987)* (= Augustiniana, Testi e Studi, 3), Palermo, Augustinus, 1988, 57-62.
185. *Giovanni Mercati e la Biblioteca Ambrosiana*, in *Il Cardinale Giovanni Mercati Bibliotecario Archivista di Santa Romana Chiesa*, Sassoferato, Istituto Internazionale Studi Piceni, 1988, 23-32.
186. *Gli anni milanesi del cardinale Giovanni Mercati*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 29 (1988/1) 39-41.
187. *Le innovazioni musicali di sant'Ambrogio nei commenti di sant'Agostino*, «Rivista internazionale di musica sacra» 9 (1988) 211-214.
188. *Sforza*, in *Dictionary of the Middle Ages*, XI, New York, Charles Scribner'Sons, 1988, 216-217.
189. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 6 (febbraio 1988) 1.

190. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 7 (giugno 1988) 1.
191. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 8 (novembre 1988) 1.
192. *Al Convegno Nazionale delle Biblioteche Cappuccine italiane. Assisi, 15-17 ottobre 1987*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 7 (giugno 1988) 10-11 [senza indicazione d'autore; ma con introduzione a p. 10: «A. Paredi ha detto il seguente saluto»].

1989

193. *Vita di sant'Agostino*, Milano, Edizioni OR, 1989.
194. *I tre anni di Achille Ratti in Polonia (1918-1921)*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 30 (1989/2) 67-70.
195. *Ricordando G. B. Montini arcivescovo e papa*, «Studium» 85 (1989) 571-574.
196. *Santa Marcellina e la Chiesa di Milano del suo tempo*, in *Istituto Internazionale delle Suore Marcelline. 1838-1988*, Cinisello Balsamo (MI), Fontegrafica, 1989, 27-29.
197. *Tuscany*, in *Dictionary of the Middle Ages*, XII, New York, Charles Scribner's Sons, 1989, 229-231.
198. *Un papa già bibliotecario. A 50 anni dalla morte di papa Pio XI*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 10 (giugno 1989) 1 [senza indicazione d'autore; ma nello stile inconfondibile di Angelo Paredi].
199. *Visconti*, in *Dictionary of the Middle Ages*, XII, New York, Charles Scribner's Sons, 1988, 463-465.
200. *Saluto del Presidente*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 9 (marzo 1989) 1.

1990

201. *Storia del rito ambrosiano* (= Saggi, 2), Milano, Edizioni OR, 1990.
202. *Thesaurus. Grammatica latina con esercizi di sintassi, stilistica e metrica per i licei e le università*, VI edizione, Milano, Celuc Libri, 1990 [vedi n° 75].
203. *La storia triste dell'antica biblioteca di Bobbio. I palinsesti bobbiesi*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 12 (febbraio 1990) 15-20.
204. *Ricordo di Paolo Bellezza*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 13 (giugno 1990) 10.
205. *Un bibliofilo insigne. Federico Fagnani (1775-1840)*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 14 (ottobre 1990) 13-16.

1991

206. *Sviatoj Amvrosij Mediolanskij i ego vremia [Sant'Ambrogio di Milano e il suo tempo]*, Milano-Segrate, Russia Cristiana, 1991 [vedi n° 160].
207. *Vita di S. Ambrogio*, quarta edizione riveduta, Milano, Edizioni OR, 1991 [vedi n° 163].

208. *«Barnabas, Apostel der Mailänder»*: nuovi studi su le origini e il rito della Chiesa di Milano, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 125 (1991) 33-40.
209. *Bonvesin de la Riva*: il «*De Magnalibus Mediolani*», «Civiltà Ambrosiana» 8 (1991) 382-383.
210. *Nuovi studi su la Tradizione milanese di san Barnaba*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 32 (1991/4) 56-61.
211. *21 marzo. San Benedetto*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 15 (marzo 1991) 1-3.
212. *Troppi libri?*, «Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani. Bollettino di Informazione» 17 (ottobre 1991) 3-4.

1992

213. *La beata Giuliana da Busto Arsizio*, Busto Arsizio, Libreria della Basilica, 1992.
214. *Codici miniati a Milano nel secolo nono*, «Istituto Lombardo. Accademia di Scienze e Lettere. Rendiconti. Classe di Lettere e Scienze Morali e Storiche» 126 (1992) 141-144.
215. *L'ultimo viaggio di san Carlo sul Lago Maggiore* [= *Studi in memoria di Pier Giacomo Pisoni*, I], «Verbanus» 13 (1992) 265-274.
216. *Le miniature del Messale di Santa Tecla*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 33 (1992/6) 65-68.
217. *Vetusta saecla vidimus. Un nuovo studio su l'inno ambrosiano per i martiri Protasio e Gervasio*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 33 (1992/2) 68-72.
218. In collaborazione con M. RODELLA, *Le raccolte manoscritte e i primi fondi librari*, in *Storia dell'Ambrosiana. Il Seicento*, Milano, Cariplo, 1992, 45-88.

1993

219. *Il beato Bernardino de Busti*, Busto Arsizio, Libreria della Basilica, 1993.
220. *Il più eloquente storico milanese. Giuseppe Ripamonti (1577-1643)*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 34 (1993/4) 63-66.

1994

221. *S. Ambrogio e la sua età*, terza edizione ampliata, Milano, Hoepli, 1994 [vedi n° 39].
222. *Il sacramentario di Ariberto: un capolavoro dell'arte milanese*, «Ca' de Sass» 125 (1994) 74-79.
223. [Testimonianza sul cardinale Schuster, senza titolo], «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 35 (1994/4) 32-33.

1995

224. *S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa, patrono della città e della diocesi (334 c.-397)* [Vita; Opere], in *Dizionario dei santi della Chiesa di Milano*, a cura di C. PASINI, Milano, NED, 1995, 186-193 [vedi n° 181].

3. ANGELO PAREDI STUDIOSO <sup>(85)</sup>

Mons. Carlo Colombo, che fu compagno di classe di Paredi negli anni di seminario, descrivendo a cinquant'anni di distanza il primo mese di permanenza a Venegono nell'agosto del 1930, rievoca un episodio riguardante l'interesse liturgico dell'allora chierico Angelo Paredi: «durante quel mese di agosto», ricorda, egli «pose le fondamenta del Gruppo liturgico, organizzò alcune conversazioni, nelle quali erano i compagni che dovevano esibirsi agli altri e con l'appoggio dell'allora professor Bertoglio <sup>(86)</sup> e poi del Cardinal Schuster seppe ottenere a disposizione del Gruppo nascente una sala capace al secondo piano» <sup>(87)</sup>. Inos Biffi conferma che «fin dal Seminario [...] Paredi conosceva bene il movimento liturgico e ne era stato promotore» <sup>(88)</sup>. Non desta quindi meraviglia che la ricerca scientifica di Paredi si sia inizialmente indirizzata in ambito liturgico. Un influsso di rilievo dovette venirgli dal suo insegnante di storia della liturgia, don Adriano Bernareggi, poi vescovo di Bergamo: nel volume in sua memoria uscito nel 1958, mons. Paredi, pubblicando *Il Sacramentario di Ariberto*, riconosceva che Bernareggi «benevolmente, più di vent'anni» innanzi gli aveva procurato «concreti incoraggiamenti a questi studi su le forme più antiche e più sacre della preghiera cristiana» <sup>(89)</sup>.

Così riguardavano la storia della liturgia ambrosiana i primi due contributi di Angelo Paredi (su *Due sacramentari ambrosiani*: n° 1 <sup>(90)</sup>; e sui *Formulari battesimali ambrosiani*: n° 2) apparsi nella rivista «La Scuola Cattolica» e, subito dopo, la sua tesi di laurea su *I prefazi*

(85) Su questo aspetto cf A.G. MARTIMORT, *Uno studioso ambrosiano. Omaggio a mons. Angelo Paredi*, «Civiltà Ambrosiana» 8 (1991) 87-95; I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso* (cf n. 1). Per un profilo più generale cf anche C. GRAMPA, *I settant'anni di mons. A. Paredi prefetto della Biblioteca Ambrosiana*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 19 (1978) 441; G. COLOMBO, *Mons. Angelo Paredi Prefetto della Biblioteca Ambrosiana*, «Diocesi di Milano. Terra Ambrosiana» 22 (1981) 302-304; P.M. ZIGALA, *50° di Sacerdozio di mons. Angelo Paredi*, «Pro Sacerdotio Christi» 45 (1981/3) 11.

(86) Francesco Bertoglio (1900-1977) fu poi Rettore del Seminario Lombardo in Roma e infine vescovo ausiliare a Milano (su di lui cf C. PASINI - M. SPEZZIBOTTIANI, *Elenchi*, 54-55 e 83).

(87) C. COLOMBO, *Cinquant'anni or sono, il 7 agosto 1930, iniziava la sua vita il seminario di Venegono*, «La Fiaccola» 54 (1980/8-9) 8-9; parzialmente ripubblicato in M. PANIZZA, *Cronache «dal Belvedere»* (cf n. 17), 184-185.

(88) I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso*, 24.

(89) Bibliografia, n° 35, 331. Su mons. Bernareggi (1884-1953) cf B.M. BOSATRA, *Bernareggi, Adriano (1884-1953)*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, I, Milano, NED, 1987, 409-413 (riedito, in forma ritoccata, in *Dizionario di liturgia ambrosiana*, 72-75).

(90) Rimando agli scritti elencati nella bibliografia indicando semplicemente il numero.

*ambrosiani*: quest'ultimo studio, rivisto e perfezionato grazie ai suggerimenti del benedettino Cunibert Mohlberg<sup>(91)</sup> e pubblicato nel 1937 (n° 3), fu subito apprezzato per il suo valore<sup>(92)</sup>. In esso Paredi, attraverso all'indagine sugli antichi prefazi ambrosiani, riteneva di poter fissare l'epoca di formazione del primo sacramentario ambrosiano (il cosiddetto «precarolingio») alla metà del V secolo, all'epoca del vescovo milanese Eusebio. Nel dibattito che ne seguì, si inserì l'autorevole voce di Odilo Heiming, benedettino dell'abbazia di Maria Laach, a suggerire piuttosto di collocare la redazione definitiva del sacramentario durante l'esilio a Genova dei vescovi milanesi, negli ultimi decenni del VI secolo o nella prima metà del secolo seguente<sup>(93)</sup>. Paredi ribadì tuttavia più volte la sua impostazione (n° 15 e 26; n° 47, XXIX; n° 53, 252-253; n° 72, 839) e la riconfermò ancora nel 1990 nella pubblicazione riassuntiva sulla *Storia del rito ambrosiano* (n° 201, 21-22).

Senza entrare nel merito della questione e delle ulteriori soluzioni proposte<sup>(94)</sup>, mi soffermo subito a constatare la fermezza e la convinzione con cui Angelo Paredi esponeva i risultati delle sue ricerche: ancorate ad analisi di prima mano e alla verifica accurata dei documenti, esse erano sentite dall'autore come saldamente garantite: in questo senso il cardinale Giovanni Colombo, tracciando un profilo di mons. Paredi in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio, ne rimarcava «l'intima sicurezza di non dire nulla che non sia documentato o che non lo possa essere», e aggiungeva che «tale sicurezza lo accompagna sempre, qualunque cosa affermi»<sup>(95)</sup>: un grande pregio, quindi, e una sicura garanzia per chi ricorra o attinga agli scritti di Paredi, anche se talora, come nel caso dell'epoca di redazione del sacramentario ambrosiano appena descritto, rimane il disagio per qualche sua insistenza di troppo.

(91) Cf A.G. MARTIMORT, *Uno studioso ambrosiano*, 89.

(92) Si vedano, ad esempio, le recensioni di E. C[ARONTI], «Bollettino Liturgico» 15 (1937) 286-288, e di W. DEROUAUX, «Analecta Bollandiana» 55 (1937) 383-384.

(93) Cf O. HEIMING, *Das mailändische Präfationale*, «Archiv für Liturgiewissenschaft» 1 (1950) 128-132; Id., *Aliturgische Fastenferien in Mailand*, «Archiv für Liturgiewissenschaft» 2 (1952) 44-60: 54.

(94) Le si veda sintetizzate in C. PASINI, *Chiesa di Milano e Sicilia: punti di contatto dal IV all'VIII secolo*, in *Sicilia e Italia suburbicaria tra IV e VIII secolo. Atti del Convegno di Studi (Catania, 24-27 ottobre 1989)*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 1991, 367-398: 389-390; Id., *I martiri dell'Anaunia e il vescovo Simpliciano: culto e traslazioni nella Milano dei secoli IV-VII*, in *L'Anaunia e i suoi martiri. XVI centenario dei martiri d'Anaunia. 397-1997* (= Bibliotheca Civis, 10), Trento, Gruppo Culturale Civis, 1997, 51-71: 52-55.

(95) G. COLOMBO, *Mons. Angelo Paredi*, 302. Resta pertanto valido, pur nella sua provocatorietà, l'icastico giudizio di Inos Biffi, secondo il quale Paredi «non ama indulgere alle ipotesi, ma fermarsi ai dati sicuri, a differenza di altri studiosi del rito ambrosiano, tanto volenterosi e patetici quanto fantasiosi» (I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso*, 23-24).

Lo studio dei prefazi condusse Angelo Paredi a interessarsi direttamente dei sacramentari (e messali) ambrosiani e degli altri libri liturgici, sia approntando l'edizione di alcuni di essi (*Il sacramentario di Ariberto*: n° 35; il *Sacramentarium Bergomense*: n° 47; *L'Evangeliario di Busto Arsizio*: n° 70) sia studiandoli sotto differenti aspetti (*Testi milanesi nel Sacramentario Leoniano*: n° 28; *La miniatura del Canone nel Messale di Bobbio*: n° 29; *Le miniature del Sacramentario di Ariberto*: n° 31; *Messali ambrosiani antichi*: n° 37; *Nota storica sui Salteri milanesi del IX secolo*: n° 123; *Il Salterio di Arnolfo*: n° 143). Approfondì anche gli *Influssi orientali sulla liturgia milanese antica* (n° 6) e pubblicò numerose sintesi sulla liturgia ambrosiana (n° 45, 53, 72 e la già citata *Storia del rito ambrosiano*: n° 201).

Ben presto lo studio della liturgia e la ricorrenza del XVI centenario dalla nascita di sant'Ambrogio (ca 340) dovevano avvicinare Angelo Paredi alla specifica figura di questo grande vescovo di Milano: nel 1940 congiungeva infatti le due tematiche nell'ampio studio su *La liturgia di sant'Ambrogio* (n° 7), seguito a breve intervallo da quello su *La religione di sant'Ambrogio e la liturgia della sua Chiesa* (n° 9). Ma già nel 1939 dava alle stampe una prima vita divulgativa del santo (n° 4), che sarebbe stata più volte riedita nel 1973, 1986, 1991 (n° 98, 163, 207); e' nel 1941 pubblicava presso l'editore Hoepli la grande biografia su *S. Ambrogio e la sua età* (n° 8), che avrebbe ampiamente influito sugli studi santambrosiani, anch'essa riedita nel 1960 e nel 1994 (n° 39 e 221), adattata nel 1985 (n° 160) e tradotta in inglese nel 1964 (n° 51) e in russo nel 1991 (n° 206)<sup>(96)</sup>. Giuseppe Visonà, ne *Lo status quaestionis della ricerca ambrosiana* recentemente presentato al Congresso internazionale di studi ambrosiani (aprile 1997), colloca questa biografia fra le grandi opere di sintesi degli anni antecedenti il secondo conflitto mondiale (quelle di H. von Campenhausen, di Jean-Rémy Palanque e di F. Homes Dudden) e la ritiene «espressione di una scuola che più che mai è legittimo chiamare ambrosiana, in quanto radicata nella chiesa milanese, tra i Dottori della Biblioteca Ambrosiana e i canonici del Duomo, e che studia Ambrogio in una maniera che potremmo definire 'simpatetica', in quanto vede in lui la scaturigine di una tradizione vivente di cui ci si sente figli ed eredi spirituali»<sup>(97)</sup>.

(96) Inos Biffi sta preparando una nuova edizione (italiana), che uscirà presso l'editrice Città Nuova di Roma (cf *ivi*, 24).

(97) G. VISONÀ, *Lo status quaestionis della ricerca ambrosiana*, in *Nec timeo mori. Atti del Congresso internazionale di studi ambrosiani nel XVI centenario della morte di sant'Ambrogio. Milano, 4-11 aprile 1997* (= *Studia Patristica Mediolanensia*, 21), a cura di L.F. PIZZOLATO e M. RIZZI, Milano, Vita e Pensiero, 1998, 31-71: 39.

Le recensioni<sup>(98)</sup> avevano rilevato la scientificità della ricerca di Paredi e insieme la chiarezza di stile: un lavoro, sintetizzava Luigi Franco Pizzolato segnalando la traduzione inglese del 1964, «che, per giusto ed universale riconoscimento, è parso unire le doti della rigorosità scientifica alle attrattive di una esposizione avvincente e modernamente condotta»<sup>(99)</sup>. E Lellia Ruggini, in un'ampia recensione all'edizione italiana del 1960, rimarcava il «senso critico sempre vigile e scattante» dell'autore, con un «rigore di documentazione» che «resiste anche ai controlli più puntigliosi», e insieme la sua «capacità di chiarire – con equilibrio e acume – anche i problemi fatti più uggiosi e malagevoli da controversie interminabili»; inoltre, segnalando aspetti su cui tornerò più innanzi, notava il suo «stile personalissimo – talora irruente e spiccio, ma che mai si concede alla faciloneria – con cui delinea situazioni e personaggi, accostando, sul filo di un sotterraneo nesso, gustosi frutti di erudizione filologica, archeologica e liturgica [...], scorci penetranti di storia della storiografia [...] ad apprezzamenti che, senza stridori, si agganciano ai più vivi problemi della nostra civiltà attuale»<sup>(100)</sup>. Un lavoro, quindi, che offriva veramente quanto nel titolo prometteva, riguardo all'epoca e alla figura del vescovo di Milano.

All'indomani della prima edizione di *S. Ambrogio e la sua età* Angelo Paredi pubblicava, nel 1943, la prima di sei edizioni del *Thesaurus*, una *grammatica latina completa con esercizi di sintassi, stilistica e metrica ad uso delle scuole medie superiori e delle persone colte*, come sottotitola la prima edizione (n° 10): le successive avrebbero attraversato i decenni, uscendo rispettivamente nel 1949, 1956, 1966, 1968 e 1990 (n° 11, 27, 62, 75, 202). Con la raccolta dei *Flores scientiarum* di Ernesto Sarasino, di cui Paredi curò la seconda edizione nel 1978 (n° 126), il *Thesaurus* non solo ci ricorda l'insegnamento di latino (e greco) che caratterizzò la vita di Angelo Paredi nei primi vent'anni dopo la sua ordinazione, ma anche la sua elevata preparazione filologica, che certamente deve molto a Giuseppe Ghedini, relatore della sua tesi alla Cattolica<sup>(101)</sup>. Il *Thesaurus*, in particolare,

(98) Elencate (con qualche imprecisione) in *Cento anni di bibliografia ambrosiana (1874-1974)* (= Studia Patristica Mediolanensia, 11), Milano, Vita e Pensiero, 1981, 211.

(99) «Aevum» 42 (1968) 543. Con maggior enfasi esprimeva lo stesso giudizio Giovanni Galbiati recensendo la prima edizione italiana: «Questa del Paredi è [...] una magnifica sintesi storica di un'epoca e di un personaggio, condotta con metodo e con intenti moderni, con sicurezza di tocco e di linea, con amore della verità, senza lodi o inutili esaltazioni, con stile nobilmente semplice e chiaro» [«La Scuola Cattolica» 68 (1940) 604-605: 605].

(100) «Athenaeum» 40 (1962) 409-417: 410 e 412.

(101) Cf n. 27.

usato da generazioni di studenti, trovò l'apprezzamento dei grandi maestri: Giovanni Battista Pighi, in occasione della prima edizione, elogiava il volume sotto vari aspetti (l'uso del segno prosodico sulle vocali lunghe, «tutta la materia [...] originariamente ripensata ed esposta», gli esercizi «ottimi», ecc.) e, pur segnalando alcune «piccole mende, che l'A. saprà togliere nelle successive edizioni», concludeva riconoscendo che il libro «fa onore al Paredi e ai nostri studi, e merita fortuna»<sup>(102)</sup>; e nel 1956 J. Marouzeau, recensendo la terza edizione, iniziava constatando la riuscita dell'opera: «L'auteur a eu l'ambition d'enfermer en un seul volume la connaissance totale du latin; entreprise hardie, et, à mon avis, réussie»; e concludeva con un giudizio positivo sul tono stesso della trattazione: «Dès le préface, et d'un bout à l'autre du livre, on sent chez l'auteur une sympathie pour son sujet, un sens de la vie, un bonne humeur communicative, qualités qui sans doute ne sont pas pour rien dans le succès rapide qu'a rencontré l'ouvrage»<sup>(103)</sup>.

E poiché ho qui accennato alla competenza filologica classica di Angelo Paredi, converrà ricordare che delle lingue moderne egli conosceva, oltre al francese abitualmente studiato in quegli anni, anche il tedesco e l'inglese: dal tedesco, del resto, nei primi anni Cinquanta aveva tradotto e pubblicato due importanti scritti teologici (n° 14, riedito come n° 25, e n° 17).

Dopo la grande biografia su *S. Ambrogio e la sua età*, le ricerche di Paredi in ambito santambrosiano dovevano continuare con svariati contributi: una collaborazione all'edizione del *De Nabutae* (n° 16), una nota sulla sorella Marcellina (n° 18), studi su *La Liturgia del «De sacramentis»* (n° 54 e 109) e sui rapporti fra *S. Gerolamo e S. Ambrogio* (n° 55), un importante contributo su Paolino e la *Vita Ambrosii* (n° 49), la prestigiosa edizione della vita carolingia di sant'Ambrogio (n° 57), altri studi sulla catechesi della messa (n° 63), sulla formazione sacerdotale in Ambrogio (n° 81) e sul battistero in cui il vescovo di Milano battezzò Agostino (n° 64 e 109). Occasione di pubblicazioni sulla figura del santo fu l'anniversario sedici volte centenario della sua elezione episcopale, nel 1974. Si contano numerosi titoli: la già citata riedizione della *vita minor* (n° 98), interventi di taglio generale sulla

(102) «Aevum» 18 (1944) 210-211.

(103) «Revue des Études Latines» 34 (1956) 442 (nella copia della rivista posseduta dall'Ambrosiana trovo, di mano di mons. Paredi, una dedica riconoscente all'autore della recensione: «J. Marouzeau / certissimo Latinitatis Patrono / quod ita suaviter officiose humaniter / de Thesaurò suo exili scripsit / maximas agit gratias / Angelus Paredi / Idibus Iulii MCMLVII»; accanto, Angelo Paredi ha posto il titolo del n° 31, che tuttavia non reca questa dedica, essendo stato poi inserito nel volume in onore del Prefetto Carlo Castiglioni: la dedica rimase quindi probabilmente non utilizzata).

figura del vescovo (n° 99, 101 e 111), contributi concernenti la sua azione politica (n° 96 e 97), una nota sul biografo Paolino (n° 105), una raccolta di studi già pubblicati in precedenza (n° 109), brevi articoli di taglio divulgativo (n° 107). E anche negli anni successivi ritornano contributi scientifici e pubblicazioni divulgative su Ambrogio (n° 142, 164, 165, 166, 175, 181, 184, 187, 224), sul grande suo discepolo Agostino (n° 193) e sulla sorella Marcellina (n° 196).

Debbo confessare che la lettura di questi scritti, dai più impegnativi a quelli di taglio più divulgativo, desta sempre interesse. Anzitutto per lo stile accattivante, talora graffiante, sempre scarno e asciutto; uno stile concreto, mai dispersivo o ridondante, incisivo invece e deciso nel suo puntare verso la meta; con frasi brevi, con preferenza per la coordinazione piuttosto che per la subordinazione, e con un vigore di linguaggio parlato che non rifugge da elementi dialettali. Il cardinale Giovanni Colombo attribuiva tutto questo al «gusto della concretezza» che animava mons. Paredi; e precisava: «Egli ama dir cose e non parole. Diffida dalle frasi troppo belle, troppo colorite e troppo sonanti, anzi le disdegna come fronzoli che spesso nascondono il vuoto di prove, che egli giudica indispensabili a un dettato che aspiri alla chiarezza e agli accertamenti della critica storica». E osservava pure che il suo profilo «resterebbe incompleto, se non si accennasse al suo stile volutamente disadorno, talvolta quasi dialettale. Sotto la sua pagina pare che fluisca, arzilla, la vivacità della loquela lombarda»<sup>(104)</sup>: un aspetto positivo, quindi, che abbiamo visto espressamente segnalato e apprezzato anche dai recensori di *S. Ambrogio e la sua età*. Bisogna tuttavia notare che questo stile disadorno comportava in Paredi pure qualche pericolo: egli si permetteva infatti, con più frequenza negli ultimi scritti, formulazioni eccessivamente ordinarie<sup>(105)</sup>, che

(104) G. COLOMBO, *Mons. Angelo Paredi*, 303 (dove cita anche un esempio molto eloquente, di cui non ho saputo identificare la fonte: «...il vescovo insiste a dire che le persecuzioni ogni cristiano deve aspettarsele: se uno ci tiene alla sua fede, ha sempre lotte da affrontare e guai se non ci fossero»).

(105) Qualche esempio (i *corsivi* sono miei): l'uso dell'articolo davanti ai nomi propri: «Aveva già ventisei anni *la* Giuliana quando persuase suo fratello a fare con lei un pellegrinaggio [...] Due volte *la* Benedetta Biumi fa notare che quel pellegrinaggio era segreto: probabilmente *la* Giuliana pensava di ritornare a Busto» (n° 213, 9); un pronome relativo che perde la reggenza: «Dopo cinque anni di vita eremitica iniziò con le sue compagne la vita nel monastero, *del quale* poi essa fu a lungo superiora e morendo lasciò pieno di suore e ben ordinato» (n° 213, 57); la ripetizione fra un complemento messo in evidenza all'inizio di frase e il pronome che lo richiama successivamente: «La revisione critica del Breviario il cardinale Ildefonso Schuster nel 1930 l'affidò ai Benedettini di Maria Laach» (n° 201, 69); «La sua teologia Ambrogio *la* derivò dagli scrittori greci» (n° 181, 111), «Le reliquie di Nazaro *le* fece portare nella basilica degli Apostoli» (n° 181, 114).

rischiavano di svalutare quel tono accattivante che il suo stile voleva comunicare.

Ma, tornando all'interesse che gli studi di Angelo Paredi riscuotono, è evidente che esso nasce, oltre che dal suo stile avvincente, da quella documentazione sicura che già ho richiamato: e non solo per il ricorso attento e intelligente alle fonti, spesso abilmente introdotte nel corso dell'esposizione, ma anche per la generale padronanza degli argomenti, che si percepisce ben fondata, attinta a solide trattazioni<sup>(106)</sup>.

Infine l'interesse che il lettore prova davanti agli scritti di Paredi è motivato dal gusto per la *curiositas* che muove le sue ricerche: un gusto di sapere, di cogliere la storia nei suoi snodi e le persone nelle loro componenti radicali. La *curiositas*, in Angelo Paredi, fu rilanciata e ampliata dall'impatto con l'Ambrosiana e con le svariate tematiche che l'inserimento in essa venne a favorire: è in questo senso che dobbiamo accostare le altre pubblicazioni finora non considerate (non direttamente legate ai due ambiti principali, liturgico e santambrosiano): un gruppo cospicuo di studi di livello scientifico o, più frequentemente, di contributi di tono volutamente divulgativo, esposti tuttavia sempre con dignità; salvo alcune pubblicazioni divulgative degli ultimi tempi, che sembrano nascere dal gusto per temi già più volte trattati, ma non verificati o aggiornati dall'autore.

Punto di avvio per questo ampliamento di interessi è appunto l'Ambrosiana, che chiede al Dottore e Prefetto Paredi di studiare e far conoscere i propri beni: ecco pertanto il catalogo dei manoscritti del Pizolpasso (n° 43), un articolo sul fondo bobbiese (n° 52), ma anche le numerose prefazioni (ai cataloghi di manoscritti e di stampati, dei disegni e delle incisioni, al catalogo della pinacoteca, ecc.)<sup>(107)</sup> o analoghe pubblicazioni «d'ufficio»: un articolo sul catalogo dei manoscritti arabi (n° 93), un altro per l'inaugurazione della Sala Stocchetti (n° 12), e così via<sup>(108)</sup>. Inoltre molti saggi, con articolata dipendenza

(106) Talora queste letture fondamentali si intuiscono appena dietro la spiegazione piana e apparentemente spontanea di Paredi, rimanendo così celate nella loro specificità. A mo' di esempio, segnalo, per gli studi su Ambrogio, oltre alle biografie di Jean-Rémy Palanque e di F. Homes Dudden, le pubblicazioni di Otto Faller e le sue edizioni nello CSEL, oppure, per gli antichi vescovi di Milano, la trattazione di Fedele Savio [F. Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. La Lombardia. I, Milano*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1913]. Un modo esplicito di rimandare a un'*auctoritas* si rinviene nel n° 196, 27 (dedicato a santa Marcellina): «Tutto ben considerato, un esperto conoscitore di agiografia, Amato Pietro Frutaz, conclude che Marcellina visse la gran parte della sua vita a Roma».

(107) Le si veda richiamate nel paragrafo 1.

(108) Pubblicazioni «d'ufficio» in quanto Presidente dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, sono i *Saluti del Presidente* che compaiono nel bollettino dell'Associazione: n° 170, 178, 189, 190, 191, 200, le *Presentazioni* dei n° 130, 138 e 154, il *Bilancio di un anno* del n° 146.

l'uno dall'altro, dovevano essere dedicati alla storia dell'Ambrosiana (n° 38, 71, 73, 82, 114, 135, 218) e a personaggi che l'avevano animata: il fondatore cardinale Federico Borromeo (n° 137 e 157), i Prefetti Luigi Gramatica (n° 167), Carlo Castiglioni (n° 32) e Achille Ratti (n° 80, 150, 194, 198), i Dottori Gaetano Bugati (n° 92) e Giovanni Mercati (n° 185); e si può qui aggiungere Giovanni XXIII, ricordato da Paredi precisamente per i suoi studi all'Ambrosiana (n° 36).

Anche Alessandro Manzoni è legato all'Ambrosiana, in particolare per la descrizione del cardinale Federico proposta ne *I promessi sposi*: Paredi, che abbiamo visto per molti anni Consigliere del Centro Nazionale Studi Manzoniani, si sofferma sulla figura del «Federigo» manzoniano (n° 94), in un Congresso Manzoniano prende a tema la monaca di Monza (n° 30), pubblica la *Storia della colonna infame* (n° 104) e torna a parlare di questo scritto in un successivo Congresso Manzoniano (n° 176).

L'Ambrosiana poi, collocata nel cuore di Milano e a suo servizio, provoca Paredi ad approfondirne la storia: così la *curiositas*, che aveva mosso le iniziali ricerche sul rito ambrosiano e sulla figura di Ambrogio, spinge ora ad approfondire l'intera vicenda storica della Chiesa ambrosiana e della città e regione di Milano. Per l'epoca antica e medioevale Angelo Paredi ci parla quindi dei martiri Nabore e Felice (n° 41), dei vescovi predecessori di Ambrogio (Calimero: n° 19-22 e 24; e Dionigi: n° 26 e 48), della presenza di san Bernardo a Milano (n° 23), pubblica in sequenza brevi note sui vescovi milanesi dalle origini risalendo i secoli (n° 86, 119, 120); dedica scritti al tesoro di Monza (n° 66), alla storia di Monza e della Brianza (n° 100), all'abbazia di Chiaravalle (n° 87 e 132); pubblica il volume sulle *Grandezze di Milano* di Bonvesin de la Riva (n° 74), cura le voci su Milano, sugli Sforza e sui Visconti nel *Dictionary of the Middle Ages* (n° 177, 188, 199).

Per la storia dei secoli successivi vediamo mons. Paredi interessarsi di san Carlo (n° 155 e 156), della Milano del primo Seicento (n° 88), poi di Carlo Ottavio Castiglioni (n° 127), di Carlo Porta (n° 90), di mons. Paolo Angelo Ballerini (n° 131), di sacerdoti milanesi dell'Ottocento e del nostro secolo (n° 79).

Talora Angelo Paredi sembra spingersi ancora oltre nei suoi interessi. Ad esempio come biografo di santi: accanto ad Ambrogio e ad Agostino, troviamo Thomas More, cui dedicò una *Cronologia della vita* nel 1978 (n° 121) appena ritoccata e riedita come *Vita di Tommaso Moro* nel 1987 (n° 174), poi la beata Giuliana da Busto Arsizio (n° 213) e il beato Bernardino de Busti (n° 219), di cui descrisse la vita per le strenne natalizie offerte ai bustesi nel 1992 e nel 1993 dalla Parrocchia Prepositurale di S. Giovanni Battista di

Busto Arsizio (provincia di Varese) <sup>(109)</sup>. Se gli ultimi due scritti rispondono a richieste occasionali, l'interesse per Thomas More sembrerebbe piuttosto dettato da una particolare simpatia per il personaggio, per quella sua ironia e indipendenza che il moderno biografo sinceramente apprezzava e di cui si sentiva forse, a modo suo, partecipe <sup>(110)</sup>.

Resta un'ultima domanda: Angelo Paredi ha fatto scuola? ha avuto dei discepoli? lascia una tradizione di studio? Il cardinale Colombo nel profilo più volte citato riconosceva candidamente che, «quanto alle sue ricerche personali», Angelo Paredi «tende ad accentrare piuttosto che a condividere»; e, come a darne giustificazione, continuava: «Forse lo sorregge la consapevolezza di fare più alla svelta e non meno bene, data la vasta conoscenza della documentazione che gli permette di citare quanto è necessario, senza mai ingombrare la pagina di notizie inutili, e data la memoria lucida e pronta che gli anni non annebbiano» <sup>(111)</sup>. L'osservazione è corretta, e può essere confermata con quanto si è descritto di Paredi studioso; ma lascia comunque percepire in lui una ricerca prevalentemente isolata, non condivisa né abitualmente confrontata in sede accademica <sup>(112)</sup>. Questo fatto è spiegabile con quel suo senso di «indipendenza», che abbiamo visto da lui apprezzato in Thomas More e che ha tuttavia caratterizzato anche sotto altri aspetti la sua vita: «un po' chiuso» e «sospettoso» secondo i superiori del seminario, senza amici o come mostrando di non averne, secondo il giudizio conclusivo di chi lo aveva ben conosciuto durante la sua lunga vita <sup>(113)</sup>. Tuttavia, se il personaggio poteva quindi apparire originale e talora scostante <sup>(114)</sup>, il suo studio ve-

(109) Si vedano le presentazioni del Prevosto mons. Claudio Livetti: n° 213, 5-6, e n° 219, 5-6.

(110) È molto eloquente, al riguardo, la frase con cui conclude la biografia: «Quell'uomo sorridente che si lascia ammazzare per affermare il diritto di ognuno di non essere obbligato a pensare come vuole il governo, deve suscitare e suscita simpatie più convinte e consensi sempre più sinceri» (n° 121, 86; n° 174, 133): certo, mons. Paredi non ha mai sopportato di «pensare come vuole il governo», in qualsiasi ambito...

(111) G. COLOMBO, *Mons. Angelo Paredi*, 302.

(112) L'osservazione non deve tuttavia essere radicalizzata: si veda, ad esempio, la bella lettera scrittagli da Michele Pellegrino, citata in I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso*, 25-26.

(113) Mi riferisco alle parole pronunciate il 9 aprile 1997, nell'omelia del funerale di mons. Paredi, da mons. Bernardo Citterio.

(114) Così Inos Biffi (I. BIFFI, *Angelo Paredi: un insigne studioso*, 25) descrive mons. Paredi: «Non aveva – come si suol dire – un “bel carattere”. I suoi giudizi erano di solito taglienti, e sbrigativi, persino sprezzanti, e non sempre giusti: l'irrisione e il sarcasmo non gli costavano fatica e si potevano cogliere subito dalla piega delle sue labbra. Paredi aveva molti ammiratori – è stato detto – e pochi

niva però ad assumere di fatto una caratteristica di genialità, che emerge evidente a chi accosti i suoi scritti. Come a dire: una condizione in meno e un guizzo di genialità in più.

Così Angelo Paredi finì per non aver discepoli nell'accezione normale e accademica del termine, e in questo senso «non ha fatto scuola»; tuttavia quanti si accostano ai suoi scritti come lettori interessati, attratti dalla sicurezza della sua impostazione e coinvolti in una comune *curiositas*, costituiscono certamente un'operosa scuola di discepoli, nata dalla sua ricerca.

CESARE PASINI  
Biblioteca Ambrosiana  
via Cardinal Federico, 2  
20123 Milano

24 agosto 1998

amici»; e conclude suggerendo di leggere, alla radice di questo atteggiamento, «una innata timidità, che talora diventava disarmante e ingenua». Cesare Grampa (C. GRAMPA, *I settant'anni di mons. A. Paredi*), per trovare «la chiave» per capire mons. Paredi, suggerisce un paragone con l'atteggiamento brusco che il cardinale Morton assumeva verso chi lo interpellava, «ma solo per mettere alla prova la prontezza di spirito e la saldezza di nervi del richiedente»: merita che si citi qui la pagina in cui lo stesso Paredi parla con compiacimento di questo cardinale, nelle sue trattazioni su Tommaso Moro (n° 121, 18; ripreso con leggere varianti in n° 174, 11-12): «Dopo la prima scuola di latino Tommaso, ragazzo di circa dodici anni venne mandato dal padre a servire come paggio nella casa londinese del cardinale Morton, arcivescovo di Canterbury e cancelliere del regno. Di quest'uomo, di avventurose e tribolate esperienze, Moro scrisse nell'*Utopia* grandi lodi con interessanti particolari: "Uno dei maggiori divertimenti di quel prelado consisteva nell'apostrofare bruscamente chi gli rivolgeva qualche richiesta, non per durezza, ma solo per mettere alla prova la prontezza di spirito e la saldezza di nervi del richiedente"».